



**DOCUMENTI  
DELLE COMMISSIONI  
APPROVATI DAL COMITATO  
DIRETTIVO NAZIONALE  
PER IL XIII CONGRESSO  
DELL'ANAIC**

# BOZZA DOCUMENTO POLITICO

Care Compagne e cari compagni, arriviamo a questo congresso di Brescia, dopo quattro anni tra i più difficili della nostra storia.

In questo periodo abbiamo avuto due anni di pandemia, i più problematici, che hanno messo in ginocchio il mondo e hanno determinato nuovi e diversi rapporti tra i vari paesi e nuove povertà, che molto probabilmente diventeranno strutturali anche dopo la fuoriuscita dalla crisi sanitaria.

In questo precario contesto, che già da solo avrebbe richiesto uno sforzo straordinario, abbiamo dovuto affrontare per la prima volta nella nostra storia un cambio di presidenza anticipato sulla naturale conclusione del mandato. Un evento questo che avrebbe messo in crisi molte organizzazioni, ma che invece, grazie alla capacità, alla sensibilità e alla lealtà del Presidente uscente Irma Dioli, siamo riusciti a dare continuità alla direzione dell'Associazione. Per questo e per il magnifico lavoro realizzato nel suo periodo di presidenza non finiremo mai di ringraziare Irma.

Scrivendo Gramsci "Il vecchio mondo sta morendo. Quello nuovo tarda a comparire e in questo chiaroscuro nascono i mostri".

Uno dei mostri è la guerra, che va di pari passo con la crisi del capitalismo neoliberista. Un altro è la fame che ancora attanaglia una grande parte della popolazione mondiale. Un terzo mostro è l'inquinamento, lo sfruttamento e il consumo delle risorse del Pianeta come non ci fosse un domani, con il presunto asservimento della natura alle esigenze del genere umano, concetto che andrebbe quantomeno rivisitato quando non rovesciato. Il quarto mostro è lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo tipico dei cosiddetti paesi sviluppati nei confronti dei paesi meno progrediti e fondamentale caposaldo delle politiche imperialiste. Tutte questioni lungamente trattate da Fidel nei suoi discorsi da Comandante in capo e riprese nelle sue numerose "riflessioni". Di qui la sua storica affermazione "nel mondo esistono paesi sottosviluppati e paesi sottosviluppanti". Oggi, siamo di fronte a qualcosa di molto più profondo, il disfacimento del mondo che conosciamo, una crisi della civiltà occidentale capitalistica, che è molto più della crisi del capitalismo inteso solamente quale struttura economica. Siamo in una fase di transizione verso qualcosa di sconosciuto, ma che ha più la forma di decomposizione, che quella del transito ordinato. Più che una Caporetto una Blade Runner, con guerre e nemici esterni che consentono alle classi dominanti di distogliere l'attenzione delle masse dalle tensioni politiche e dai problemi di legittimità. Per il capitale le guerre forniscono importanti stimoli economici. I cicli di distruzione e ricostruzione forniscono sbocchi costanti al capitale sovraccumulato, aprendo alle possibilità di reinvestimento. Storicamente le guerre hanno tirato fuori il sistema capitalista dalle crisi; è stata la Seconda guerra mondiale a portare il capitalismo globale fuori dalla grande depressione del 1929, seguita dalla guerra fredda che ha legittimato 50 anni di aumento di spese militari.

Ritorna alla mente il drammatico ammonimento di Rosa Luxemburg: "Socialismo o barbarie". Per questo, quando si parla di Cuba è del Socialismo che si parla.

## IL CONTESTO DEL MOMENTO E L'ANAIC

Siamo davanti ad un momento estremamente delicato che riguarda il futuro e l'esistenza dei nostri paesi, del nostro stesso pianeta così

come lo conosciamo e lo viviamo nella nostra contemporaneità. In questo tempo, hanno dominato la scena politica internazionale prima la Pandemia, poi il conflitto armato o, meglio, la guerra necessaria all'impero per il controllo delle risorse vecchie e nuove indispensabili per governare e dominare il futuro del mondo. Una visione miope di dominio che si fonda su paradigmi del passato dove la ragione deve soccombere alla barbarie della violenza sia essa nucleare o convenzionale.

Sappiamo che la guerra destabilizza e riorganizza i rapporti di potere, crea le condizioni per una nuova fase dell'accumulazione capitalistica, aumenta a dismisura le ricchezze di pochi e l'impoverimento di molti; pur di aumentare il proprio profitto, stravolge relazioni e collaborazioni tra stati, divide i popoli, aggredisce e demolisce gli equilibri ambientali. Forse fino ad ora mai avevamo pensato seriamente che questo pericolo potesse diventare così concreto; oggi, invece è nel novero delle possibilità e già questo ne rafforza una percezione indesiderata, accentuando ansie e preoccupazioni.

La guerra non è giustificabile; come già i nostri costituenti avevano capito, la guerra è la resa dell'intelligenza umana. Gli estensori dell'art. 11 della Costituzione italiana, sempre hanno ricordato che quello è stato scritto in quel preciso modo poiché era chiara e pesante come un macigno la memoria dei 55 milioni di morti della II guerra mondiale. Le controversie internazionali non possono essere risolte con le armi, che non sono una soluzione, ma solo uno strumento di distruzione. Per questo i lungimiranti 33 paesi componenti della Comunità degli Stati dell'America Latina e del Caribe (CELAC), nel vertice del 28 e 29 gennaio 2014 svoltosi a L'Avana, hanno voluto proclamare l'America Latina e i Caraibi "zona di pace". Le complessità di un mondo atomizzato, consegnato al pensiero unico dei Potenti di turno si possono risolvere, anzi, si devono risolvere con la diplomazia, la saggezza, l'intelligenza. D'altronde, il livello di atrocità prodotto dai conflitti bellici è inumano e lo paga l'umanità intera: genera odio, distrugge la politica e azzerla la dialettica democratica. La guerra genera guerra; la guerra è la politica della negazione della stessa umanità.

Con una situazione internazionale così caotica e drammatica, accade sempre che a subirne le nefaste conseguenze politiche ed economiche siano le popolazioni di paesi più fragili, strutturalmente e organizzativamente meno preparati o in via di sviluppo: si pensi ad esempio al continente africano, alla zona mediorientale o all'America Latina. In quest'ultima regione si colloca Cuba che seppur rivoluzionaria e resistente, risente fortemente della crisi internazionale che si aggiunge alle sofferenze imposte dall'impero. Con l'economia internazionale in crisi, la guerra in Ucraina (che si aggiunge alle altre in atto), l'indurimento del Bloqueo statunitense le difficoltà di Cuba tendono ad aggravarsi e la mente corre agli anni 90 dove Cuba ha dovuto affrontare la difficilissima fase storica del "período especial", un campanello di allarme e di monito al tempo stesso.

Da qui l'importanza della solidarietà internazionale e l'importante ruolo di sostegno che può rappresentare per la indebolita economia cubana.

Incoraggiante è il risveglio e il nuovo vigore della politica progressista della regione. Con la sottrazione di alcuni governi dalla sfera di influenza delle politiche neoliberiste, verso una gestione della

cosa pubblica che favorisca maggiore giustizia sociale, l'America Latina ritrova le condizioni per una reale unità politica regionale e per il rilancio delle organizzazioni e dei mercati comuni. Dopo aver perso il controllo assoluto su Perù e Colombia e con il possibile ritorno del presidente Lula in Brasile, l'impero nord americano subirebbe una battuta d'arresto o un rallentamento dei suoi piani egemonici nell'area. Il nuovo scenario propenderebbe per una ritrovata sovranità della regione di cui beneficerebbe anche Cuba, da sempre baluardo degli ideali martiani e del socialismo latinoamericano.

In questa temperie, con la politica che può cambiare ed evolvere in direzioni imprevedibili, quale deve essere il compito della nostra Associazione? Quale organizzazione e quali competenze saranno le più appropriate per perseverare nella lotta a fianco di Cuba? Come è cambiato e quanto il mondo della comunicazione?

Analizzare le questioni esposte alla ricerca delle migliori soluzioni crediamo debba essere il principale compito che una organizzazione in linea con i tempi debba svolgere.

L'Associazione andrà quindi plasmata in funzione di quanto sia più funzionale ai propri scopi, abbandonando alcuni (non tutti) criteri di carattere territoriale o di carattere storico, per una freschezza di risorse, competenze e capacità relazionali.

Da qui l'importanza di divulgare approfonditamente la cultura cubana, la vita e le difficoltà quotidiane, gli aspetti identitari e il significato aggiornato di Rivoluzione, che ha portato loro in dote dignità, giustizia sociale, sovranità, ma anche, purtroppo, il più odioso degli atti che un Paese debba subire: il Blocco.

### **Praticare in sostanza "un internazionalismo cubano e un internazionalismo per CUBA"**

La conoscenza delle capacità, anche organizzative della Cuba solidaristica deve essere al centro della comunicazione da parte dell'Associazione. L'esempio della Brigata medica Henry Reeve nella città di Crema e successivamente a Torino - ne rivendichiamo orgogliosamente il loro arrivo - è stato, oltre che un gesto di straordinario valore sociale, anche un eccezionale colpo mediatico, che ha presentato CUBA in una veste a molti sconosciuta. Ha acquisito simpatie e consensi politici, soprattutto per la scoperta dell'uso pubblico della sanità, cosa che nel nostro paese sta via via scomparendo. E di questo oggi in Italia c'è maggior consapevolezza. La stessa solidarietà attiva internazionalista cubana va ricordata per il carattere che assume il suo indirizzo politico e umanitario nel ricollocare l'essere umano al centro di una scena che, principalmente in Occidente, è dominata dal mero calcolo politico ed economico. Non si può dimenticare come appena sei anni fa, mentre gli Usa e alcuni paesi europei bombardavano la Siria, Cuba inviava in quel paese 293 mila vaccini per la meningite e seppur paese "povero", ristrutturava il debito che la Siria ancora oggi ha nei suoi confronti. In tempi più recenti, non si può ignorare l'aiuto portato all'Iran, devastato e quasi impotente davanti all'epidemia di Coronavirus, fornendo vaccini senza speculazioni di sorta per cui, secondo gli insegnamenti di Fidel, messo a disposizione de "los pobres del mundo". Insomma, si tratta di dare la giusta visibilità a un paese e al suo modello di socialismo, qui in occidente, informando i cittadini che mentre l'Occidente esporta armi e guerra, Cuba esporta aiuti e me-

dicinali e Pace. Il modello cubano rappresenta l'essenza del socialismo, che pur con le sue contraddizioni, dimostra che la vita può essere ricca e significativa anche con poco denaro (un abominio per la cultura dominante nel Capitalismo); laddove la ricchezza è culturale, intellettuale, da ricercare nella socialità e nella costruzione di un modello che garantisca l'accesso alla salute e all'istruzione veramente a tutti.

Seguendo questo percorso di conoscenza e diffusione della conoscenza, a cui diamo una particolare importanza per la crescita della nostra Associazione, ad esempio, proponiamo una campagna di divulgazione e informazione per esempio sullo Sport a Cuba, uno sport sociale, uno sport per tutti, che ha dato risultati straordinari dal punto di vista tecnico in tante discipline, e soprattutto una pratica sportiva come concreta azione di prevenzione sanitaria. Sarebbe davvero interessante mettere a confronto due mondi e due modalità alternative della pratica sportiva. Così come desterebbe particolare interesse far conoscere il cinema cubano che ha avuto rapporti di un certo rilievo con il cinema italiano. Organizzare eventi in questi settori crediamo sia utile e darebbe all'Associazione la possibilità di ampliare i mezzi e le possibilità di far conoscere Cuba nella vita comune di tutti i giorni e di allargare la sua sfera di intervento. Far conoscere la cultura cubana sicuramente può aprire tante porte.

La difesa all'aggressione mediatica a Cuba si deve organizzare. Vi è la necessità di "formare" un gruppo di intervento immediato. Un compito che affidiamo alla competenza della commissione comunicazione

### **L'AMERICA LATINA**

Il vecchio mondo unipolare dominato dagli Stati Uniti comincia a cedere il passo ad un nuovo modello multipolare a trazione eurasiatica dove paesi come Cina e Russia figurano quali protagonisti. Il cambiamento è fenomenale e su scala globale inciderà sui rapporti interni ed internazionali di ogni singolo paese. Come già accennato non sfugge alla regola il Centro e il Sud America che, già adesso, sulla scia delle ultime elezioni politiche tenutesi in vari Stati e vinte da raggruppamenti progressisti, nonché sulla posizione assunta contro le sanzioni alla Russia, si ritaglia una nuova collocazione improntata a rompere il cordone ombelicale con la Dottrina Monroe espressione di quell'idea egemonica e del diritto di supremazia che gli Stati Uniti si arrogano nei confronti del continente americano. Dal Messico alla Colombia (dove per la prima volta vince la sinistra guidata da un ex componente del gruppo di guerriglieri M-19) le coordinate internazionali e i relativi riferimenti stanno cambiando velocemente verso il rifiuto della più recente Dottrina Clinton. per la quale gli Usa possono fare e disfare a proprio piacimento in materia di politica estera. È un dato di fatto che gli Stati Uniti, con la loro brama di egemonia internazionale, usino la NATO, i paesi dell'Unione Europea e oggi l'Ucraina, per portare a compimento il loro piano di destabilizzazione della Russia, con l'obiettivo neanche tanto recondito di arrivare un giorno a sottoporre la Cina allo stesso trattamento.

Segnali di scricchiolamento della morsa statunitense in America Latina, arrivano dal Nicaragua che, come il Venezuela hanno abbandonato l'Organizzazione degli Stati Americani (OSA), defi-

nita il “ministero delle colonie” degli USA. Il declino del Gruppo di Lima che, orfano di Lima non ha più nessun significato. Il fallimento del Vertice delle Americhe con l’esclusione di Cuba, Nicaragua e Venezuela da parte degli USA e la presa di posizione del Presidente messicano Lopez Obrador, invece, sono la lampante dimostrazione che Cuba non è sola. La ripresa vitalità di organismi comunitari come Alba, Celac, Mercosur ecc, sono un ulteriore segnale di resistenza alla morsa statunitense.

Tuttavia rimane intatto, se non rinforzato, il blocco commerciale, economico e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba. Iniziato nel 1962 è ora di cancellarlo.

Le pretestuose questioni legate al rispetto delle libertà, della democrazia e dei diritti umani in alcuni Paesi dell’America Latina, sollevate ad arte per arrogarsi il diritto di dichiarare l’illegittimità di questo o quel governo, vanno affrontate e superate attraverso un aperto confronto rispettoso delle sovranità e autonomie nazionali. Esportare la democrazia, concetto di per sé delirante, secondo le modalità degli Stati Uniti d’America, ha determinato catastrofici effetti in tutti quei paesi che avevano bisogno di essere iniziati (adomesticati) alla moderna democrazia occidentale.

Queste contraddizioni chiamano in causa il progressivo svuotamento di poteri e di legittimità dell’Onu e degli organismi internazionali che ne sono espressione. Le Nazioni Unite devono recuperare il ruolo di garanti del diritto internazionale e del sistema di sicurezza collettiva, prevenendo o sanando i conflitti, tutelando il principio di non ingerenza, richiamando gli Stati membri al rispetto dei diritti umani. In questo nuovo mondo c’è un generale indebolimento delle democrazie.

Colpisce la pressoché totale scomparsa dell’accezione di “democrazia sociale”, cioè di una democrazia che vada oltre la forma tout court, affinché le libertà e i diritti declamati siano effettivamente praticati.

## L’ASSOCIAZIONE

Dalla elezione di Irma Dioli, nel 2018 sino alle sue dimissioni marzo 2021, abbiamo realizzato due visite a Cuba, 2018 e 2019 riallacciando tutti una serie di contatti che vanno dall’ICAP, al Partito alla FMC passando per tutte le più importanti istituzioni cubane. Lo stesso dicasi con tutte le realtà sociali, politiche e sindacali in Italia. Con l’arrivo della pandemia abbiamo per gioco forza dovuto reinventare un nuovo sistema di lavoro che ci ha visto protagonisti con questa nuova forma. La validità di questo lavoro arrivato fino ad oggi è dimostrato dall’aumento del numero degli iscritti e alla nascita di nuovi circoli su tutto il territorio nazionale così come il successo delle nostre campagne sia materiali che di raccolte fondi. In occasione dell’ultima visita a Cuba con ICAP, il Presidente Fernando Gonzalez Llort ha espresso un lusinghiero apprezzamento per l’Associazione definita la più longeva, importante ed effettiva tra tutte le organizzazioni europee. Inoltre, ha riconosciuto un importante ruolo guida nel nostro territorio per l’associazionismo solidale con Cuba. Con loro abbiamo convenuto sull’importanza dell’unità e, di conseguenza, sulla necessaria collaborazione tra i vari livelli dell’Associazione. Lo stesso ICAP con il quale abbiamo sempre condiviso, finalità, struttura e regole, lamenta che a volte il loro lavoro sarebbe più produttivo se riuscissero ad ottenere mag-

giore unità di intenti dalle istanze provinciali.

Noi, per parte nostra investiamo fatica e risorse per mantenere assieme la nostra comunità associativa e per raggiungere obiettivi di interesse generale che scaturiscono da pianificazioni e programmi mediati con le Istituzioni e le Organizzazioni di massa cubane (ICAP in primis) a nome e per conto del destinatario finale dei nostri interventi: il Popolo cubano. Per questo da sempre auspichiamo un lavoro collettivo, dove tutti apportino quanto vogliono e possono. Per questo sono importanti le regole che permettono l’espressione delle capacità soggettive, descrivono le opportunità e le modalità operative e delineano i limiti d’azione e di assunzione di responsabilità.

L’invito è di considerare quali fattori determinanti nella nostra vita associativa i concetti di unità e di univocità, per l’attuale e il futuro procedere dell’Associazione. Unità vera nelle parole e nei fatti, essere cioè capaci di far coesistere vari punti di vista per addivenire a una sintesi condivisa. Un modello di comportamento che potrà diventare uno strumento per la misurazione della qualità operativa degli organi direttivi che usciranno da questo congresso.

Diamo spazio alle problematiche, senza farle diventare il focus dei nostri pensieri, favorendo la discussione per superarle. Ricordiamo sempre che le cariche elettive saranno l’interfaccia della nostra Associazione verso la Rivoluzione cubana e la società tutta, oltre che garanzia di continuità di un’esperienza associativa democratica, raro caso di longevità tra le forze della sinistra italiana. Mettiamo la Solidarietà internazionale al primo posto e vinceremo sempre. Diamo quindi valore a coerenza, coesione ed unità d’intenti, che derivano dalla nostra capacità di dialettica democratica, che sempre ha accompagnato il nostro percorso.

Una riflessione va fatta riguardo a situazioni concrete che si sono venute a creare in particolare negli ultimi anni e che hanno visto la nostra Associazione sottoposta a spinte ed attacchi non troppo velati.

Rispetto a questi episodi abbiamo fatto una scelta precisa che rivendichiamo con forza e con orgoglio: andare avanti per la nostra strada, che è quella tracciata dalle scelte che abbiamo fatto tutti insieme nello scorso congresso. Lo abbiamo fatto e riteniamo che questa sia la strada giusta da seguire: un’associazione come la nostra, che trova nell’unità la sua ragion d’essere e nelle decisioni assunte democraticamente e collegialmente, a partire da quelle congressuali, può e deve camminare sulla base di quelle scelte, nella consapevolezza che è proprio con la forza della coesione e non con protagonismo e l’individualismo personalistico che possiamo raggiungere i nostri obiettivi, il primo dei quali, vale la pena di rimarcare, è la solidarietà con la Rivoluzione ed il popolo cubano.

Riteniamo che la predisposizione dei piani di intervento nazionale definiti in accordo con le istituzioni cubane, dai quali far derivare specifiche progettazioni sia, oltre che un modo professionale di procedere, anche un dovere che gli organismi dirigenti di questa Associazione hanno nei confronti dei cubani prima e degli iscritti poi. Ne consegue la necessità che nel percorso che va dalla pianificazione fino all’esecuzione operativa, debba esservi l’apporto di coloro che, per competenza, siano meglio di altri in grado di contribuire al successo finale del nostro lavoro. In ultima istanza il benessere per la popolazione cubana. Chiediamo quindi di valutare

tutti gli apporti, di conoscenza e/o risorse che potrebbero essere utili se non indispensabili per un proficuo lavoro di solidarietà con Cuba.

La nostra capacità di aprirci, di connetterci e di contaminarsi con le intelligenze, i saperi, con le istituzioni sportive, culturali, politiche, sociali, amministrative, daranno la misura della nostra capacità di rilancio. Durante questo percorso dovremo far emergere tutto il bagaglio culturale accumulato in questi ultimi anni che genera entusiasmo e voglia di fare “per Cuba”. Dovremo “sfruttare” al meglio le intelligenze e le personalità sensibili alla causa cubana.

Indubbiamente dobbiamo continuare e approfondire la nostra capacità di sostenere politicamente l’Isola. La lotta al blocco deve continuare a livello nazionale e attraverso la rete internazionale.

Una battaglia dura ma al contempo fondamentale sarà quella contro la cyberwar a cui Cuba è sottoposta da anni. Combattiamo contro l’idea di golpe blando a Cuba. E’ un lavoro molto difficile perché di deve contrastare una comunicazione che fa scempio della verità e gode dell’appoggio e dei capitali dei poteri forti statunitensi.

Dobbiamo ricercare le migliori opportunità per intensificare le “progettazioni/donazioni” sia monetarie che materiali. La ricerca delle economie da utilizzare per la solidarietà non potrà essere sostenuta per lunghi periodi con le raccolte fondi, ma dovremo sviluppare una rete interna/esterna (comprese le diplomazie e i vari enti cubani) che ci consenta di accedere a finanziamenti, se non pubblici, almeno non derivanti esclusivamente da semplici simpatizzanti o iscritti. Implementare un più efficace sistema di rapporti diplomatici con i vari enti cubani.

Aver rinsaldato e rafforzato i rapporti con ARCI, ANPI sono due buoni risultati, che tuttavia vanno rafforzati assieme ai rapporti con le forze politiche che non siano ideologicamente schierate contro Cuba.

Quanto fatto da ANAIC per Cuba, in fatto di solidarietà politica e materiale, crediamo sia importante e sotto gli occhi di tutti. Ciò ci soddisfa? Crediamo che no. Di più e di meglio dobbiamo fare.

Libertà, eguaglianza, democrazia, solidarietà, pace: sono questi i pilastri valoriali della Resistenza, successivamente incarnati nella Costituzione. E sono perciò anche gli ideali fondamentali dell’ANAIC. Ideali che hanno una portata universale, in quanto forniti di uno straordinario carattere espansivo, ma che vanno storicamente declinati in luoghi e tempi determinati. La loro piena realizzazione tende ad essere un orizzonte verso cui muoversi sempre, piuttosto che una realtà compiuta una volta per tutte. Si tratta, appunto, di idee la cui funzione è di essere guida permanente, di dare senso, significato e traguardo alle azioni che vengono condotte.

## CUBA

Cuba ha registrato grandi avanzamenti negli ultimi due anni incentrando l’azione e il dialogo politico sui temi della continuità, il ruolo del Partito, l’unità del popolo e la sua capacità di resistere alle aggressioni nemiche, la politica dei quadri, la democrazia, l’economia, la politica estera cubana e la difesa della patria, al fine di preservare le principali conquiste sociali della Rivoluzione senza rinunciare agli obiettivi di sviluppo fissati. Il presidente Miguel Díaz-Canel Bermúdez, eletto primo segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, ha definito storico l’Ottavo Congresso e ha sottolineato che la Rivoluzione è viva, “attiva e salda nel mezzo della burrasca più iniqua e ingiusta dopo il crollo del sistema socialista, perché è capace di formare nuove generazioni con l’ideale della giustizia sociale”.

Il tentativo di destabilizzazione sociale e politica in stile “venezuelano” promosso dall’imperialismo (vedi San Isidro e 11 e 12 luglio 2021), come in Venezuela, è abortito, restituendo al popolo cubano l’autorità e le redini del proprio destino. Rimangono da sciogliere tanti nodi in campo economico determinati sia dal Blocco ma anche dalle spietate modalità di procedere del capitalismo mondiale che, per profitto, non esita a speculare su guerre, catastrofi, epidemie e quant’altro. Tuttavia a Cuba rimane intatta, la visione di una società umana che privilegia i rapporti sociali, il soddisfacimento dei bisogni fondamentali e quelli legati all’emancipazione dell’individuo quale essere intellettuale e pensante diverso dall’individuo consumatore formatosi nella moderna società occidentale, dove la Libertà è diventata sinonimo di opportunità di scelta tra una infinità di prodotti diversi con la conseguenza necessità di lavorare di più per poter soddisfare l’esigenza di acquistare di più, compresa l’artificiale ed effimera felicità in vendita sugli scaffali dei centri commerciali. Nonostante le spinte esterne e la forte propaganda in tal senso, il popolo cubano oggettivamente resiste a quel modello di società ed è su quella visione che anche noi dobbiamo fare la nostra parte, non solo nella solidarietà attiva con Cuba, ma nell’estensione di quei valori che mettono l’istruzione e la salute al primo posto anche dalle nostre parti.

La sfida non è semplicemente aiutare Cuba a sopravvivere alla caduta del socialismo sovietico, bensì riprendere in mano quella bandiera storica che da una generazione all’altra ha passato il testimone della giustizia sociale e dell’uguaglianza.

Così come nell’ultimo congresso nazionale di Parma, riaffermiamo e rafforziamo il nostro impegno solidale che dal 1961 ci contraddistingue, nella consapevolezza che con Cuba socialista e per Cuba socialista non si sbaglia mai.

# BOZZA DOCUMENTO COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE E TESSERAMENTO

Con riferimento all'Organizzazione e al Tesseramento e in continuità con le principali decisioni assunte dall'Associazione nell'ultimo congresso, che ricordiamo riguardavano: la centralità dei Circoli e dei Coordinamenti Regionali; la promozione e la capillarità territoriale delle visite degli ospiti dell'Associazione; una maggiore attenzione nel seguire la situazione del tesseramento; migliorare i contatti con realtà sociali non vicine politicamente ma affini agli obiettivi di solidarietà con Cuba, la commissione si è concentrata nell'analisi delle criticità emerse nell'ultimo quadriennio, allo scopo di aggiornare proposte di politica organizzativa e operatività. Da un punto di vista organizzativo, il tesseramento, in quanto vincolo prioritario con i sostenitori, è sicuramente uno degli aspetti a cui dedicare maggior attenzione. Il pragmatismo che ci contraddistingue ci informa che, contrariamente alla opportunistica concezione leibniziana "non viviamo nel migliore dei mondi possibili": un mondo idealizzato a nostro uso e consumo dove basta informare dell'esperienza della Rivoluzione Cubana per trovare immediatamente adesioni. Inoltre, la fase di profonda crisi economica che gran parte della popolazione mondiale sta vivendo, rende ancor più difficile attrarre l'attenzione della gente che, alle prese con le problematiche del lavoro e le necessità quotidiane di vita, mettono in secondo piano il loro impegno politico. Solo coloro che per storia personale mantengono una forte "idealità" si avvicinano e si confrontano con gli elevati principi di solidarietà ai quali l'Associazione fa riferimento. Non sfuggono alla crisi di sistema le organizzazioni politiche di sinistra con le quali normalmente ci confrontiamo. La loro difficoltà nel rappresentare una proposta politica chiara e credibile e che rappresenti una cesura con il lerciume attuale, ha via via eroso il sostegno sociale di cui godevano, lasciando senza riferimenti e in balia di sé stesso il cosiddetto "popolo della sinistra". Una massa di persone che non si sentono né rappresentate né tantomeno protagoniste delle scelte politiche che le riguardano e scelgono il disimpegno, penalizzando di riflesso anche i settori dell'impegno civile e del solidarismo internazionale. Pur non essendo nostro compito proporci come sostituto politico dei partiti, abbiamo però il dovere di cercare di intercettare quanto più possibile questo bisogno di appartenenza offrendo loro una causa di cui sentirsi fieri e utili. Offrire quindi spazi di confronto e punti di riferimento nella consapevolezza che buona parte di questo popolo è composto da giovani, con pochi se non nulli legami con le politiche del passato, a cui vanno destinate occasioni per esprimere l'originalità del loro essere.

La nostra forza risiede nel lavoro locale e quotidiano. Il circolo è l'unità fondamentale dove quasi tutto avviene. Sono i circoli che attraggono e che, se ben organizzati e diretti, compiono l'alchimia di trasformare in aderenti coloro che si avvicinano all'Associazione. Chi si tessera lo fa perché convinto dalla proposta politica che proviene dal circolo. È lì dove dobbiamo piazzare i nostri migliori elementi, che siano dotati di strumenti culturali adeguati e supportati efficacemente dagli organi direttivi nazionali. In sostanza va fornito loro l'armamentario necessario per rendere efficace ed efficiente il loro lavoro e cioè: supporto organizzativo per iniziative, maggiore e migliore circolazione delle informazioni, formazione, consulenza. A livello centrale ciò si traduce in proposte di lavoro e sostegno nella realizzazione di iniziative, produzione e divulgazione di materiali informativi, diffusione di nuovi strumenti informativi a nostra disposizione. Ad esempio sostenere i circoli nella realizzazione delle iniziative con la partecipazione di personalità italiane e cubane: la prassi fin qui adottata di centralizzare gli inviti, assumendo in tal modo a livello nazionale la maggior parte dei costi, deve essere migliorata con un maggiore sostegno per i circoli che non hanno la possibilità di sostenere in proprio i costi e l'organizzazione degli eventi: a questo possono e devono contribuire maggiormente i coordinamenti regionali. L'esperienza ci dice che molti circoli non riescono ad approfittare della disponibilità delle personalità, soprattutto cubane, di volta in volta presenti in Italia. Ovviamente, è impensabile che il livello Nazionale possa assumere per intero i costi legati alla presenza di personalità, mettendo in questo caso tutti i circoli nelle condizioni di approfittare della presenza degli ospiti. È però possibile pensare ad un meccanismo che preveda una rotazione in grado di raggiungere ogni circolo. Come già detto, in questo possono avere un ruolo importante i Coordinamenti Regionali, che al loro interno possono pianificare l'utilizzo delle personalità in arrivo nei diversi circoli in modo che nessuno venga escluso, aiutando i più deboli nell'organizzazione delle iniziative. E questo esempio non vale solo per quelle realizzabili con la presenza di ospiti cubani. Un'attenzione costante e particolare deve essere rivolta ai singoli circoli sull'andamento del tesseramento; bisogna conoscere le esigenze dei singoli circoli, soprattutto di quelli che non rinnovano o che effettuano il tesseramento molto in ritardo. Tutte le cose fin qui elencate, per non essere mere enunciazioni di aspirazioni, hanno bisogno avere gambe su cui marciare. Queste gambe per quanto ci riguarda si traducono in una cosa sola:

## ORGANIZZAZIONE

Il primo elemento da tenere in considerazione per un'Associazione come la nostra, che può fare conto esclusivamente sul lavoro volontario e militante degli associati, è il fondamentale coinvolgimento del maggior numero possibile di essi nelle attività nazionali. L'impostazione scelta nello scorso congresso di puntare e valorizzare le commissioni come strumento trasversale di lavoro e crescita della nostra organizzazione, rimane valida e va rilanciata dal futuro Direttivo Nazionale e dalla futura Segreteria, che dovranno impegnarsi per la loro formazione ed il loro funzionamento. Il contributo dei Circoli e dei Coordinamenti regionali è fondamentale. Ma per fare questo non è sufficiente il semplice invio dei verbali delle riunioni del CDN per garantire un'efficace comunicazione tra Centro e Territorio. È compito del centro, in questo caso la Segreteria Nazionale, mantenere un costante rapporto con le nostre strutture territoriali, con specifici comunicati, indicazioni e sollecitazioni.

La proposta contenuta nel documento del congresso precedente dove si ritiene necessario instaurare dei meccanismi di confronto e di verifica costante tra Direttivo Nazionale e Coordinamenti regionali (possiamo pensare ad incontri a cadenza prestabilita che coinvolgano insieme le strutture nazionali con quelle territoriali), mantiene tutto il suo valore in quanto a presupposti e indicazioni. Va perciò verificato cosa ha funzionato, cosa non ha funzionato,

il perché, per poi intervenire con dei cambiamenti. Sappiamo che solo alcune delle commissioni proposte si sono effettivamente concretizzate e hanno svolto il compito loro assegnato. Riteniamo che oltre ad essere propositivi, i componenti delle commissioni debbano partecipare attivamente al lavoro pratico e logistico delle stesse. Riteniamo che l'Associazione debba attuare pienamente, senza riserve e personalismi, valorizzare il pluralismo.

Dobbiamo dare piena attuazione del nostro articolo sul tesseramento: non possiamo e non dobbiamo pensare che tutti abbiano le stesse motivazioni politiche per essere solidali con Cuba.

Un movimento di solidarietà deve essere multiforme/variegato: questa è la sua forza trainante. Fondamentale per attuare e raggiungere il nostro obiettivo è l'organizzazione. Possiamo vantare sul territorio circa 80 circoli. Questa capacità di essere presenti deve essere sfruttata in modo più profondo e concreto.

La commissione individua nel ripristinare le feste del tesseramento un momento importante di aggregazione dove i vecchi iscritti possono rappresentare il punto di riferimento e favorire l'espressione del pensiero dei nuovi associati. Si consiglia di disporre sempre di nuove tessere in caso di manifestazione/evento pubblico. Vanno ricercate tutte le occasioni per nuove collaborazioni, con Enti, Partiti, altre Associazioni etc. Esserci sempre laddove si valuti un interesse verso Cuba: un esempio sono i vari corsi di lingua spagnola, esperienza nelle università della terza età ed altri esempi di questo genere.

# BOZZA DOCUMENTO COMMISSIONE STATUTO

Adeguato a nuove normative

*A differenza degli altri documenti, questo documento è intervenuto direttamente sullo Statuto vigente, andando a modificare e/o aggiungere determinate parti che sono quelle sottolineate.*

Art. 1. (Denominazione e principi ispiratori)

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba APS (di seguito denominata "ITALIA CUBA" nel presente testo) è una associazione di promozione sociale ai sensi del Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017, di seguito indicato come CTS).

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba APS è l'organizzazione democratica delle persone che vogliono operare, nel rispetto della Costituzione italiana, per lo sviluppo dei rapporti internazionali di amicizia, di solidarietà e di cooperazione con il popolo cubano e i suoi legittimi rappresentanti, nel rispetto della Costituzione della Repubblica di Cuba.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si ispira agli ideali della Resistenza italiana e della Rivoluzione cubana, ai principi della solidarietà, dell'uguaglianza e della fraterna collaborazione tra i popoli, contro ogni forma di razzismo e di oppressione, per la salvaguardia dei diritti umani collettivi e individuali, per il consolidamento della pace nel mondo.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba è un'Associazione di Promozione Sociale senza fini di lucro, autonoma, pluralista e si colloca nel vasto movimento progressista e antifascista del nostro Paese.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba promuove e favorisce la collaborazione con associazioni nazionali e internazionali che si ispirano agli ideali e ai principi di solidarietà e di fratellanza tra i popoli e di lotta alla disuguaglianza e all'oppressione. Trattasi di associazione non riconosciuta.

Articolo 2 (Scopi)

Scopo dell'Associazione è lo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà con il popolo cubano e con le organizzazioni politiche e di massa che lo rappresentano, sulla base dei principi ispiratori del presente Statuto.

L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più delle seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del CTS, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi:

l) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016 n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo formazione universitaria e post-universitaria promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza Pertanto è suo impegno: promuovere e realizzare attività di cooperazione allo sviluppo e attività di emergenza umanitaria

promuovere scambi fra Italia e Cuba nel campo della cultura, della scienza, delle arti e delle attività sociali, mediante relazioni e convenzioni con istituzioni elettive, gruppi e associazioni professionali, enti, organizzazioni sociali, università, istituti di ricerca, centri studi. Negli ambiti specifici, s' impegna a sollecitare la cooperazione tecnica, scientifica, economica e culturale;

promuovere gemellaggi e/o patti di amicizia tra enti e istituzioni dei due paesi;

promuovere e organizzare mostre, rassegne, conferenze, convegni, seminari, manifestazioni culturali, spettacoli in genere, viaggi di studio, di lavoro volontario e turistici;

promuovere iniziative di carattere sociale, economico, culturale, sportivo, con il fine di perseguire e potenziare l'attività dell'Associazione, quale strumento di solidarietà attiva e concreta con Cuba. curare la pubblicazione di periodici, monografie, documenti, bibliografie, ecc. tanto a mezzo stampa come attraverso l'utilizzo di altri supporti disponibili, al fine di favorire:

una precisa e corretta informazione nella sua sfera di interessi la conoscenza reciproca della storia, della cultura e delle realtà socio-economiche dell'Italia e di Cuba.

La crescita e la formazione dei propri iscritti.

Mantenere regolari rapporti con le sedi diplomatiche cubane in Italia e quelle italiane a Cuba organizzare viaggi di conoscenza e di lavoro volontario al fine di facilitare ed approfondire il rapporto di reciproca conoscenza ed amicizia tra il popolo italiano e il popolo cubano ed in occasione di specifici eventi e ricorrenze sia italiane che cubane".

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale e ad esse secondarie e strumentali, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale, e in conformità alle linee e i principi approvati dal Direttivo Nazionale.

**Vengono escluse dalla fattispecie attività diverse di cui sopra, tutte le attività che abbiano un evidente carattere commerciale continuativo svolte in forma d'impresa come richiamato dall'art. 79 del CTS.**

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 7 del CTS, anche attività di raccolta fondi attraverso la richiesta a terzi di donazioni, lasciti e contributi di natura non corrispettiva - al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Articolo 3 (Partecipazione a iniziative esterne)

L'Associazione può aderire a quelle manifestazioni e iniziative che a livello nazionale e/o internazionale, abbiano come fine la pace e la solidarietà tra i popoli, l'affermazione dei valori di libertà, democrazia e contro ogni forma di imperialismo, neocapitalismo, neocolonialismo e di discriminazione razziale, religiosa e di genere ovunque si manifestino.

L'Associazione Nazionale e le sue strutture territoriali non possono partecipare direttamente a elezioni politiche o amministrative, di qualsiasi livello sia in Italia sia internazionali.

I singoli soci esercitano il proprio diritto di cittadino escludendo un coinvolgimento diretto e indiretto, organizzativo o finanziario



dell'Associazione.

#### Articolo 4 (Rapporti internazionali)

L'Associazione riconosce come interlocutore cubano principale l'Istituto Cubano de Amistad con los Pueblos (I.C.A.P.). Le relazioni fra le due istituzioni si fondano sui principi dell'amicizia e della solidarietà internazionalista, sul rafforzamento dei valori politici, sociali e culturali dei due popoli, salvaguardando le rispettive autonomie.

L'Associazione si impegna a non mettere in atto alcuna forma di ingerenza nella politica dell'attuale sistema istituzionale cubano.

L'Associazione partecipa all'attività internazionale delle Associazioni consorelle aventi la stessa denominazione e che agiscono per gli stessi scopi.

L'Associazione può, a sua volta, aderire a istituti, enti, organizzazioni del terzo settore e organizzazioni della cooperazione e della solidarietà internazionale, purché fondino la loro ragione su una vita democratica e abbiano come fine la solidarietà tra i popoli.

Le modalità di adesione dell'Associazione e la partecipazione della stessa alle varie organizzazioni e iniziative internazionali, sono decise e stabilite dagli organismi dirigenti nazionali.

#### Articolo 5 (Adesioni)

Possono essere soci dell'Associazione tutte le persone democratiche e antifasciste che condividono i principi e intendono perseguire gli scopi del presente Statuto, senza alcuna discriminazione per la loro opinione politica e per i loro principi religiosi o filosofici.

Il numero degli associati è illimitato.

Possono aderire all'Associazione le persone che condividono le finalità della stessa e che partecipano alle attività dell'Associazione con la loro opera, con le loro competenze e conoscenze.

Chi intende essere ammesso come associato dovrà presentare all'organo di amministrazione (nella persona del Segretario del Circolo o del Presidente dell'associazione) una domanda che dovrà contenere:

l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;

la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

L'Organo di Amministrazione delibera sulla domanda secondo criteri coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte.

**Per quanto riguarda la richiesta di adesione di un soggetto di minore età, la stessa, precauzionalmente (in riferimento alla "capacità di agire" limitata del minore), andrà sottoscritta dal genitore o da chi esercita la patria potestà.**

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo di amministrazione, nel libro degli associati.

L'Organo di amministrazione deve, entro **90** giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo

di amministrazione, rappresentato dal Presidente o dal Segretario del Circolo, chi l'ha presentata può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci il Comitato di Garanzia che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocati, in occasione della sua successiva convocazione.

Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 8. del presente statuto Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale carattere, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

L'associato che sia venuto meno in modo grave ai propri doveri derivanti dal presente Statuto o che sia gravemente inadempiente rispetto alle obbligazioni proprie di ciascun associato può essere escluso con deliberazione motivata dell'Organo Amministrativo; contro detta deliberazione è sempre possibile il ricorso al Comitato di Garanzia. Nel caso in cui siano venute a cessare le cause dell'esclusione l'associato può essere riammesso.

#### Articolo 6 (Soci)

I soci sono gli aderenti che si iscrivono volontariamente e sono in regola con il pagamento della contribuzione associativa annuale.

A tutti i soci e in tutte le istanze dell'Associazione Nazionale, a salvaguardia delle differenze di genere, è garantito il principio delle pari opportunità.

L'Associazione non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

**La condizione di associato è incompatibile con l'assunzione di qualunque incarico direttivo o un qualsiasi altro ruolo diverso da semplice socio in altra organizzazione, i cui scopi e/o principi ispiratori siano equivalenti ovvero chiaramente riconducibili a quelli dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba. Eventuali deroghe a tale vincolo andranno deliberate dal Direttivo Nazionale a seguito di motivata istanza scritta della Segreteria Nazionale.**

#### Articolo 7 (Diritti e doveri)

Tutti i soci hanno il diritto di essere informati e sono impegnati a diffondere le informazioni sull'attività dell'Associazione e su Cuba.

Ogni socio ha il diritto di partecipare alla vita dell'Associazione, di frequentare le sedi, di usare i materiali di consultazione e di lettura, di partecipare e di dare il proprio contributo volontario al lavoro ed all'organizzazione di tutte le iniziative dell'Associazione.

Nessuna limitazione è posta alla piena libertà d'espressione e convinzione dei soci, le cui opinioni per proposte e idee che tendono a sviluppare l'attività associativa sono discusse con metodo democratico e civile. Tutti i soci non possono esprimere giudizi pubblici in cui venga lesa l'immagine e/o la dignità dell'Associazione o dei suoi singoli componenti. Tutti i soci hanno il diritto di partecipare alle assemblee congressuali del Circolo cui appartengono, esercitano il diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello Statuto e dei regolamenti da proporre al Congresso, nonché alla elezione degli organismi direttivi del Circolo e dei delegati all'assemblea congressuale dell'istanza superiore.

**Ciascun associato ha un voto. Nessun associato può farsi rappresentare (nei consessi dell'Associazione che prevedano l'espressione di voto) da un altro associato mediante delega scritta. Con riferimento al diritto di voto (elettorato attivo) del minore di età, lo stesso deve essere garantito, considerato che il relativo esercizio, in caso di minore età, deve ritenersi attribuito ex lege, per i soci minori, agli esercenti la responsabilità genitoriale sugli stessi. In ogni caso viene escluso per il minore di età il diritto all'elettorato passivo (ossia ad essere votato a ricoprire cariche associative). Parimenti si esclude l'esercizio di elettorato passivo (farsi eleggere in rappresentanza del minore) da parte del genitore o soggetto esercente la patria potestà.**

Tutti i soci, se di maggiore età, hanno il diritto di:  
essere eletti negli organi direttivi;

essere delegati alle assemblee congressuali delle istanze superiori;  
essere delegati a rappresentare l'associazione a convegni, seminari, nazionali o internazionali, sulla base delle indicazioni degli organismi dirigenti nazionali;

di esaminare i libri sociali a seguito di formale istanza all'Organo amministrativo che, entro 15 giorni dalla richiesta dovrà fornire la documentazione richiesta, in presa visione, presso la sede dell'Associazione;

adire al Tribunale di Milano in caso di fondato sospetto sugli amministratori, per violazione dei loro doveri, o gravi irregolarità nella gestione che possono arrecare danno all'Associazione.

Tutti i soci hanno il diritto di sostituire i propri rappresentanti con le medesime modalità con cui sono stati eletti. Nessun diritto compete al socio e ai suoi eredi o aventi causa sulle somme versate all'Associazione per qualsiasi titolo. Tutti i soci hanno il dovere di osservare le norme dello Statuto, e di svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto.

La Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati e potrà avvalersi in caso di particolare necessità, per lo svolgimento dell'attività di interesse generale ed il perseguimento

delle finalità, di prestazione di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura anche ricorrendo ai propri associati secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa vigente previa deliberazione del Direttivo Nazionale.

I Volontari della Associazione sono soggetti alle norme previsti dall'Art. 17 del CTS.

#### Articolo 8 (Decadenza dalla qualifica di socio)

La qualità di socio si perde  
per dimissioni presentate in forma scritta al Circolo di appartenenza;

per mancato pagamento della contribuzione associativa;  
su delibera del Comitato di Garanzia, a seguito di decisione dell'assemblea dei soci del Circolo di appartenenza o del Comitato Direttivo Nazionale, nei casi di eccezionale gravità qualora il socio abbia:

violato le norme statutarie compromesso gli interessi e i principi generali dell'Associazione;  
danneggiato moralmente e materialmente l'Associazione.

Svolto la propria attività con fine di lucro, anche indiretto.

La decisione assunta ha effetto di sospensione e nel caso in cui il socio in questione detenga qualsiasi carica direttiva questa si ritiene sospesa in via cautelare ed è sostituito nell'incarico sino alla definitiva risoluzione della controversia. Il socio proposto per una misura disciplinare può autonomamente rivolgersi al Comitato di Garanzia per sostenere le proprie ragioni.

La delibera di espulsione ha effetto di radiazione dall'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba e deve essere resa nota a tutte le sue realtà territoriali.

L'associato può sempre recedere dall'Associazione. Chi intende recedere dall'Associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione all'Organo di amministrazione, il quale dovrà adottare un'apposita deliberazione da comunicare adeguatamente all'associato.

La dichiarazione di recesso ha effetto immediato, non libera il recedente dall'obbligo di pagare la quota associativa per l'anno in corso, salva deliberazione del Consiglio Direttivo; in ogni caso non dà diritto alla restituzione di quanto versato all'Associazione.

#### Articolo 9 (Struttura)

La struttura organizzativa dell'Associazione è prevista in tre livelli:  
CIRCOLO: è l'organizzazione di base cui i soci aderiscono  
REGIONALE: con la quale si coordinano tutte le attività e le realtà di base.

NAZIONALE: cui fanno capo tutte le realtà regionali e di Circolo che formano, nell'insieme, l'Associazione Nazionale. Le decisioni relative allo sviluppo dell'attività e il suo coordinamento, sulla base delle linee congressuali, sono assunte dal Direttivo Nazionale.

Nell'ambito regionale, dove sussistono le condizioni o ragioni per meglio sviluppare l'attività associativa, possono essere costituiti coordinamenti tra i Circoli a livello di zona, circoscrizionali, comunità montane, ecc. i cui componenti saranno eletti dai singoli Circoli. Tutte le realtà a ogni livello hanno una comune denominazione: Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.

#### Articolo 10 (Unicità dell'Associazione)

La tessera di socio a qualsiasi titolo rilasciata dal Circolo, è unica per tutto il territorio nazionale ed è emessa annualmente dall'Associazione Nazionale.

Le strutture dell'Associazione a ogni livello hanno l'impegno prioritario di sostenere tutte le iniziative che sono promosse dall'Associazione Nazionale e di sostenere la stessa finanziariamente.

Il Comitato Direttivo Nazionale stabilisce le modalità del tesseramento, la quota minima associativa e il contributo che ogni tessera sottoscritta deve essere versato all'Associazione Nazionale. I Circoli non possono aumentare la quota minima stabilita.

I Circoli hanno l'obbligo di versare le quote di competenza dell'Associazione Nazionale e di consegnare i tagliandi delle tessere rilasciate alla Segreteria Nazionale, nei modi e nei tempi stabiliti dal Comitato Direttivo Nazionale, in modo che il socio possa esercitare i propri diritti, compreso quello dell'informazione.

Le organizzazioni territoriali sono titolari, nel proprio ambito geografico, di piena autonomia nelle iniziative, purché rispettino gli scopi e gli indirizzi dell'Associazione e le norme dello Statuto. Qualora le iniziative si svolgano in un ambito geografico di interes-

se di più strutture, è d'obbligo informare e cercare la collaborazione di tutte le strutture interessate.

#### Articolo 11 (Organismi dirigenti nazionali)

Gli organismi dirigenti e rappresentativi dell'Associazione a livello nazionale sono:

l'Assemblea Congressuale;

il Comitato Direttivo; (Ruolo di assemblea)

la Segreteria Nazionale (Organo di amministrazione);

il Presidente;

il Vice Presidente

il Tesoriere

il Collegio dei Sindaci Revisori e Revisore legale

il Comitato di Garanzia

amministratore

#### Articolo 12 (Congresso Nazionale)

L'Assemblea Congressuale è la massima espressione della vita democratica dell'Associazione.

La stessa fissa le linee generali dell'attività, le norme statutarie, le modalità delle adesioni, valuta l'attività svolta nel periodo precedente e decide gli impegni programmatici per il periodo futuro.

L'Assemblea Congressuale è convocata una volta ogni quattro anni dal Comitato Direttivo Nazionale. L'Assemblea Congressuale è composta dai delegati eletti nei congressi di Circolo.

Il numero dei delegati al Congresso Nazionale è stabilito dal comitato Direttivo Nazionale sulla base del numero di soci presenti all'interno del singolo Circolo.

L'Assemblea Congressuale è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei delegati.

L'Assemblea Congressuale è sovrana, stabilisce il numero e i criteri per la composizione degli organismi dirigenti. Elegge il Comitato Direttivo Nazionale, il Collegio dei Sindaci Revisori, il Revisore legale (a norma dell'art. 31 del D.lgs. 1 17/2017) e il Comitato di Garanzia, e supplenti a detti organismi [nella misura del 20% (arrotondata per eccesso) degli effettivi e comunque nel numero minimo di due con il voto della maggioranza relativa dei delegati presenti, con esclusione degli astenuti dal quorum funzionale.

Partecipano di diritto al Congresso Nazionale, con la sola facoltà di parola, i componenti uscenti del Comitato Direttivo Nazionale, del Collegio dei Sindaci Revisori, del Comitato di Garanzia. Essi hanno il diritto al voto se delegati eletti dalle assemblee congressuali di Circolo.

Possono partecipare, senza diritto di voto, rappresentanti delle istituzioni, enti, partiti, associazioni, personalità del mondo politico, culturale e sociale, esperti e singoli iscritti invitati dall'Associazione Nazionale e dalle Assemblee Congressuali di Circolo.

L'Assemblea Congressuale può essere convocata in via straordinaria a richiesta:

della maggioranza assoluta del Comitato Direttivo Nazionale in carica;

della maggioranza assoluta delle assemblee dei Circoli;

del 30% degli iscritti.

L'Assemblea Congressuale delibera in base al voto di maggioranza relativa dei presenti, con esclusione degli astenuti dal quorum

funzionale.

Le votazioni si svolgono di norma in modo palese, oppure con scrutinio segreto qualora sia richiesto da almeno il 20% dei delegati presenti all'assemblea.

Qualora fossero presenti più liste per l'elezione degli organismi dirigenti, la nomina degli eletti avverrà in forma proporzionale ai voti raccolti da ciascuna lista.

A ogni Assemblea congressuale ordinaria o straordinaria, qualsiasi carica precedentemente acquisita decade con esclusione degli organismi periferici eletti in virtù del nuovo Congresso e le funzioni di direzione sono assunte in forma transitoria dalla Presidenza del Congresso.

#### Articolo 13 (Comitato Direttivo Nazionale)

Il Comitato Direttivo Nazionale è l'organismo politico dell'Associazione ed è formato da componenti eletti dal Congresso. Il Comitato Direttivo Nazionale opera collegialmente. Decide i piani di attività, indirizza, controlla e annualmente verifica l'operato della Segreteria Nazionale, decide eventuali accordi con le istituzioni cubane e le associazioni internazionali, decide nel merito di adesione e partecipazione a istituzioni, organizzazioni, movimenti, iniziative nazionali e internazionali.

Il Comitato Direttivo Nazionale può avvalersi della collaborazione di personalità ed esperti nei vari settori delle attività **di interesse generale** previste dall'Associazione **all'articolo 2 del presente statuto**.

Il Comitato Direttivo Nazionale decide sul rendiconto economico di esercizio dell'Associazione e stabilisce le modalità di ripartizione delle quote associative o di altri proventi per l'autofinanziamento dell'Associazione stessa. Il bilancio/rendiconto economico e finanziario consuntivo deve essere predisposto e approvato annualmente entro il 30 aprile dell'anno successivo; il rendiconto preventivo deve essere predisposto e approvato entro il 31 gennaio dell'anno a quello cui si riferisce. I Bilanci/rendiconti approvati devono essere comunicati ai Circoli. Il Bilancio/rendiconto consuntivo deve essere pubblicato sul periodico dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.

**Il Comitato Direttivo Nazionale, in caso di violazione delle norme previste dallo statuto ovvero qualora sia destinatario di informativa scritta di tali violazioni, ha la responsabilità di valutare e deliberare su tali fatti e comunica al Comitato di Garanzia i provvedimenti disciplinari assunti nei confronti di singoli iscritti, che possono essere: diffida, sospensione, dalla carica di socio e/o da qualsiasi altro incarico ricoperto nell'Associazione, espulsione o radiazione. In caso di sospensione, espulsione o radiazione di un iscritto, che al momento del provvedimento disciplinare ricopra una carica dirigenziale tale per cui il provvedimento pregiudichi il funzionamento della struttura diretta, si dovrà procedere come di seguito riportato: nel caso in cui il Segretario di Circolo sia impossibilitato a svolgere il proprio ruolo a causa di malattia lunga, decesso, dimissioni, sospensione, espulsione, il Comitato Direttivo del Circolo convoca entro 30 giorni dalla notifica di tale impedimento, un'assemblea con all'ordine del giorno la sostituzione del Segretario. Trascorsi senza effetto i 30 giorni, la Segreteria Nazionale dovrà intervenire avocando a sé il compito di convocare l'assemblea di circo-**

lo, al fine di procedere alla sostituzione dei dirigenti interessati. Qualora il soggetto impossibilitato (analogamente alle fattispecie di impedimento di cui al precedente paragrafo) a svolgere il proprio ruolo sia il Coordinatore Regionale, uno o più componenti del Coordinamento interessato, convocheranno motu proprio, entro 30 giorni dal ricevimento della notifica di impedimento, una riunione al fine di procedere alla sostituzione del dirigente interessato.

Per quanto riguarda le strutture organizzative territoriali dell'Associazione le sanzioni previste sono il commissariamento e/o lo scioglimento.

Le sanzioni disciplinari deliberate devono essere comunicate agli interessati con Raccomandata A/R entro 15 giorni dalla data di assunzione del provvedimento.

Le parti in causa possono ricorrere al Comitato di Garanzia entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al precedente paragrafo.

Il Comitato Direttivo Nazionale elegge al suo interno il Presidente, il Vice-Presidente, la Segreteria Nazionale di cui stabilisce il numero dei componenti e il Tesoriere con il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. Elege inoltre, su proposta della Segreteria Nazionale, l'Amministratore. Qualora l'Amministratore fosse individuato all'interno del Comitato Direttivo Nazionale decade dall'organismo e va immediatamente sostituito.

Il Comitato Direttivo Nazionale si riunisce almeno una volta ogni tre mesi o su richiesta di 1/3 dei suoi componenti.

La riunione del Comitato Direttivo Nazionale è validamente costituita ed è atta a deliberare, in prima convocazione, con almeno la metà più uno dei suoi componenti. In seconda convocazione, **programmata in un giorno successivo a quello della prima e, in ogni caso, non oltre dieci giorni dalla medesima**, la riunione è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. Le delibere sono assunte con il voto favorevole della maggioranza relativa dei presenti, con esclusione degli astenuti dal quorum funzionale.

I provvedimenti e/o le decisioni deliberate dal Comitato Direttivo Nazionale assumono carattere unitario e univoco e vanno rispettati e sostenuti da tutti i soci, fatte salve le prerogative previste dal presente Statuto in caso di provvedimenti di carattere disciplinare. La riunione del Comitato Direttivo Nazionale deve essere convocata per iscritto, anche per via telematica, almeno 15 giorni prima della data prevista, precisando l'ordine del giorno.

Sono considerati decaduti da componenti del Comitato Direttivo Nazionale coloro che assommano tre assenze non giustificate oppure sette assenze totali. Il Comitato Direttivo Nazionale propone la loro sostituzione, ricorrendo alla lista degli eletti supplenti, alla quale farà riferimento anche per posizioni comunque vacanti nel Comitato Direttivo Nazionale. I supplenti subentrano a far parte del Comitato Direttivo Nazionale a seguito di votazione dello stesso Comitato su proposta della Segreteria.

Lo stesso può cooptare nuovi componenti nella misura non superiore al 10% degli effettivi in aumento.

Il Presidente, la Segreteria Nazionale o singoli suoi componenti possono decadere in qualsiasi momento, o per dimissioni o con voto della maggioranza assoluta del Comitato Direttivo Nazionale in carica. In questo secondo caso se decade il Presidente automaticamente decade la Segreteria.

Al Comitato Direttivo Nazionale è altresì conferita la facoltà di intervenire sugli opportuni articoli dello Statuto per il recepimento degli obblighi derivanti da intervenute norme di legge e sopravvenute esigenze logistiche.

Articolo 14 (Segreteria Nazionale)

La Segreteria Nazionale è eletta dal Comitato Direttivo Nazionale su proposta del Presidente nazionale.

La Segreteria Nazionale si compone di un numero di consiglieri da 3 al 25% dei componenti del Direttivo Nazionale. La Segreteria Nazionale è l'organo esecutivo dell'Associazione e in particolare svolge le seguenti funzioni:

garantisce l'unità e l'autonomia dell'Associazione;  
mantiene i rapporti con le istituzioni cubane e le sedi diplomatiche, con le istituzioni nazionali e internazionali, con le associazioni a livello nazionale e internazionale;  
rende esecutivi i piani di attività e le proposte elaborate e approvate dal Comitato Direttivo Nazionale;  
elabora i piani di lavoro e le iniziative sottoponendole all'approvazione del Comitato Direttivo Nazionale;  
amministra il bilancio/rendiconto economico e finanziario dell'Associazione, preparando le proposte da sottoporre al Comitato Direttivo Nazionale;

cura la pubblicazione di periodici, riviste, studi, monografie e notiziari sulle attività associative, secondo le indicazioni del Comitato Direttivo Nazionale;

convoca, quando è necessario, riunioni o assemblee delle diverse realtà territoriali, per un continuo e proficuo rapporto tra centro e base;

partecipa con uno o più dei suoi componenti alle riunioni o attività dei Coordinamenti Regionali o dei Circoli, qualora ne venga fatta formale richiesta alla presidenza;

sottopone alla discussione e al parere del Comitato Direttivo Nazionale, fatti e comportamenti in grave contrasto con le norme statutarie e con gli scopi e i principi dell'Associazione, per l'assunzione degli eventuali provvedimenti disciplinari;

Nell'ambito della Segreteria Nazionale sono suddivisi i compiti secondo i vari settori d'attività. Anche per la Segreteria Nazionale vale la decadenza della carica dopo tre assenze non giustificate.

I componenti decaduti debbono essere sostituiti dal Comitato Direttivo Nazionale nella prima riunione utile convocata. Alla Segreteria Nazionale sono attribuiti tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria e in particolare di richiedere e utilizzare fidi presso istituti di credito.

Articolo 15 (Presidente)

Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Comitato Direttivo Nazionale.

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione di fronte alle istituzioni italiane e cubane, nei confronti dell'ICAP e delle varie associazioni, enti, partiti, rappresentanze nazionali e internazionali.

Il Presidente è responsabile delle attività della Segreteria Nazionale, della convocazione e del funzionamento del Comitato Direttivo Nazionale.

Il Presidente deve garantire la tenuta di un registro dei verbali in cui devono essere annotate le presenze, le assenze, gli argomenti trattati e il risultato di eventuali votazioni di ogni riunione del Comitato Direttivo Nazionale.

Trasmette a breve scadenza ai Circoli, ai componenti del Comitato Direttivo, del Comitato di Garanzia e del Collegio dei Sindaci Revisori il resoconto della riunione del Comitato Direttivo.

La firma sociale spetta al Presidente, al Vice-Presidente, al Tesoriere e a uno o più soci con esclusione dell'Amministratore, secondo dove siano stabiliti i rapporti con i conti correnti bancari o postali. Le firme potranno essere congiunte o disgiunte, secondo le delibere del Comitato Direttivo Nazionale.

Il Presidente ha potere di rappresentanza generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

#### Articolo 16 (Vice-Presidente)

Il Vice-Presidente è eletto dal Comitato Direttivo Nazionale, su proposta del Presidente, scelto all'interno della Segreteria Nazionale.

Subentra al Presidente in tutte le sue funzioni e responsabilità, compresa la legale rappresentanza dell'Associazione, su delibera della Segreteria Nazionale, in caso di suo prolungato impedimento, dimissioni o decesso.

Qualora il Presidente fosse impossibilitato a riassumere la propria funzione, il Comitato Direttivo Nazionale procede all'elezione di un nuovo Presidente e Vice-Presidente, nel rispetto del mandato e delle linee congressuali.

#### Articolo 17 (Tesoriere)

Il Tesoriere cura l'amministrazione finanziaria dell'Associazione, gli è conferita la firma sui conti correnti bancari e postali, collabora con l'Amministratore nella cura della gestione finanziaria e nella predisposizione della bozza di bilancio da sottoporre all'organo di amministrazione.

#### Articolo 18 (Amministratore)

L'Amministratore ha il compito di provvedere alle registrazioni contabili e alle eventuali operazioni fiscali e amministrative, alla stesura del bilancio/rendiconto economico e finanziario preventivo e consuntivo annuale dell'Associazione, al controllo del versamento delle quote associative da parte dei Circoli.

Inoltre deve relazionare al Comitato Direttivo Nazionale, quando ne sia fatta richiesta, sull'andamento amministrativo dell'Associazione.

L'Amministratore non può far parte del Comitato Direttivo Nazionale né del Collegio dei Sindaci Revisori.

#### Articolo 19 (Collegio dei Sindaci Revisori e il Revisore Legale)

Il Collegio dei Sindaci Revisori (cfr. art. 30 del CTS) è composto da tre componenti effettivi e due supplenti di provata esperienza ed è eletto dall'Assemblea Congressuale con il voto della maggioranza relativa dei delegati, con esclusione degli astenuti dal quorum funzionale. Possono essere scelti anche tra esterni.

Il Collegio dei Sindaci Revisori controlla gli atti amministrativi

dell'Associazione, vigila sulla regolarità del Bilancio/rendiconto economico e finanziario proponendo eventuali correzioni, modifiche, indicazioni per il buon funzionamento dell'aspetto amministrativo dell'Associazione.

Ha facoltà di procedere in qualsiasi momento ad atti d'ispezione e di controllo sull'amministrazione. Ha competenza su tutti i livelli dell'Associazione.

Il Collegio dei Sindaci Revisori elegge al suo interno un Presidente. Il Collegio può essere invitato a tutte le riunioni del Comitato Direttivo Nazionale.

Il Collegio, nella persona del Presidente, ha l'obbligo di adire al Tribunale di Milano in caso di fondato sospetto sugli amministratori, per violazione dei loro doveri, o gravi irregolarità nella gestione che possono arrecare danno all'associazione.

Il Revisore Legale viene nominato e svolge le funzioni previste dall'art. 31 del D.lgs. 117 del 3 luglio 2017. Il Collegio dei Revisori dei Conti può svolgere il compito della revisione legale in base alle norme vigenti.

#### Articolo 20 (Comitato di Garanzia)

Il Comitato di Garanzia è l'organismo che contribuisce alla tutela dei principi ispiratori degli scopi delle regole di funzionamento dell'Associazione, della democrazia interna e dell'attuazione delle disposizioni delle regole dello Statuto. Vigila sulla conformità degli statuti dei circoli alle politiche e allo statuto dell'Associazione Nazionale.

Il Comitato di Garanzia svolge la funzione di organo giudicante per qualsiasi controversia sorga tra singoli soci, tra un socio e la sua struttura territoriale, fra due o più Circoli, fra Circoli e Comitato Direttivo Nazionale o altra persona o organismo dirigente nazionale, di esprimere pareri sulla corretta interpretazione e attuazione delle norme statutarie, nonché sulle istanze di cui all'articolo 5.

Il ricorso alle misure disciplinari va considerato come rimedio estremo a inadempienze statutarie e a situazioni di pregiudizio dell'immagine dell'Associazione Nazionale non risolvibili con il confronto politico.

I provvedimenti del Comitato di Garanzia, relativi a questioni di carattere disciplinare, sono per gli associati definitivi e vincolanti.

Il Comitato di Garanzia ha competenza su tutti i livelli dell'Associazione ed è composto da cinque componenti e due supplenti, eletti dall'Assemblea Congressuale scelti tra gli iscritti con comprovata esperienza che non abbiano mai subito provvedimenti disciplinari. L'elezione dei componenti del Comitato di Garanzia avviene a maggioranza relativa, con esclusione degli astenuti dal quorum funzionale, dei voti dei delegati.

I componenti del Comitato di Garanzia non possono ricoprire alcun altro incarico a livello nazionale; gli stessi sono invitati permanenti, senza diritto di voto, alle riunioni del CDN.

Il Comitato di Garanzia elegge al suo interno un Presidente e, contestualmente, nomina un eventuale sostituto per i casi di prolungata assenza del Presidente stesso.

Il Comitato di Garanzia ha l'obbligo di esaminare le questioni oggetto di ricorso ad esso presentate con la massima obiettività, sentendo le parti in causa e di emettere un giudizio che dovrà comunicare, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di provvedimento disciplinare, ai soggetti e agli organismi interessati, al

Comitato Direttivo Nazionale e a tutti i Circoli. I provvedimenti disciplinari che possono essere adottati dal Comitato di Garanzia sono: la diffida, la sospensione dalla carica di socio ovvero da qualsiasi altro incarico ricoperto nell'Associazione, l'espulsione, la radiazione. Il Comitato di Garanzia delibera sulla validità della decisione del Comitato Direttivo Nazionale sullo scioglimento o il commissariamento di un Circolo o di un Coordinamento Regionale.

Il Comitato di Garanzia ha altresì funzione giudicante per i componenti degli organismi nazionali.

I giudizi del Comitato di Garanzia vengono assunti con votazione della maggioranza dei suoi componenti.

#### Articolo 21 (Il Circolo)

L'organizzazione di base dell'Associazione è il CIRCOLO che raggruppa tutti gli associati nell'ambito del suo territorio. Il Circolo è la sede permanente per:

discutere l'attività associativa a carattere nazionale, locale e regionale;

far circolare le informazioni tra i soci;

dibattere sugli avvenimenti che interessano gli scopi dell'Associazione;

concretizzare l'impegno volontario d'attività e di idee di ogni singolo associato.

Il Circolo si costituisce, su parere vincolante della Segreteria Nazionale, con un minimo di 15 iscritti. La ratifica e le eventuali deroghe a questo numero minimo dovranno essere approvate dal Comitato Direttivo Nazionale.

L'assemblea congressuale del Circolo elegge un segretario, che ne assume la rappresentanza legale, un tesoriere e un amministratore, che costituiscono la struttura minima del Comitato Direttivo di un Circolo, nonché il suo o i suoi rappresentanti nel Coordinamento Regionale.

Nella città con più di 300.000 abitanti, possono essere costituiti più Circoli su iniziativa di singoli o per decisioni congressuali e non in contrapposizione con il Circolo/i già esistente/i. È possibile costituire un comitato cittadino composto da rappresentanti dei Circoli. Compito del comitato cittadino è coordinare l'attività politica dei Circoli e le loro iniziative nell'ambito cittadino e rappresentare unitariamente l'Associazione Nazionale nei confronti di istituzioni, forze politiche e sociali del territorio.

In previsione dell'Assemblea Congressuale Nazionale tutte le cariche decadono e devono essere rinnovate nei tempi stabiliti dal Comitato Direttivo Nazionale per la partecipazione al Congresso Nazionale.

L'assemblea degli iscritti al Circolo deve essere convocata mediante comunicazione scritta (posta ordinaria o elettronica, salvo diversa disposizione dell'iscrittura/o) almeno 15 giorni prima della data prevista, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare.

L'assemblea è validamente costituita e atta a deliberare qualora in prima convocazione siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti. In seconda convocazione, **programmata in un giorno successivo a quello della prima e, in ogni caso, non oltre dieci giorni dalla medesima**, la riunione è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. Le delibere sono assunte con

il voto favorevole della maggioranza relativa dei presenti, con esclusione degli astenuti dal quorum funzionale.

L'assemblea del Circolo, si riunisce una volta l'anno per discutere e approvare l'attività svolta e programmare quella futura e il bilancio/rendiconto economico e finanziario. Il verbale dell'assemblea e copia del bilancio/rendiconto economico e finanziario dovranno essere trasmessi alla Segreteria Nazionale entro 15 giorni dallo svolgimento dell'assemblea. In caso di approvazione o modifiche apportate allo Statuto del Circolo, quest'ultimo deve essere inviato anche al Comitato di Garanzia negli stessi termini temporali. L'assemblea dei soci ha la possibilità di verificare l'operato dei dirigenti del Circolo e deliberare eventuali integrazioni o sostituzioni.

Il segretario del Circolo rappresenta l'Associazione Nazionale in loco, ha la firma assieme al tesoriere ed eventualmente a uno o più soci del Circolo.

Le firme possono essere congiunte o disgiunte, secondo le decisioni dell'assemblea.

Il Circolo gestisce i suoi fondi mediante un conto corrente bancario, e/o postale ad esso intestato, e, per l'espletamento della sua funzione, stipula, a suo nome, contratti di locazione, e/o comodato, nonché contratti d'utenza. Eventuali deroghe potranno essere valutate dalla Segreteria Nazionale conformemente al mandato del Comitato Direttivo Nazionale. È categoricamente escluso a tale scopo l'utilizzo di conti correnti intestati a singole persone.

Ove per qualsiasi causa non fosse possibile proseguire nella gestione e amministrazione del Circolo, è convocata l'assemblea straordinaria la quale delibererà, con il voto favorevole della maggioranza qualificata dei 3/4 degli aventi diritto, lo scioglimento del Circolo medesimo nominando uno o più commissari scelti tra gli iscritti del Circolo o nominati dal Comitato Direttivo Nazionale per il componimento degli affari urgenti e per le operazioni di chiusura dell'organismo. L'assemblea straordinaria viene convocata dal Segretario di Circolo. I partecipanti con diritto di voto sono gli iscritti al

31.12 dell'anno precedente l'assemblea straordinaria e e gli iscritti dell'anno in corso previa delibera di ammissione 30 giorni prima della data di convocazione dell'assemblea. In caso di impossibilità da parte del Segretario di convocare l'assemblea straordinaria la stessa dovrà essere convocata dalla Segreteria Nazionale, sentiti i componenti del Direttivo di Circolo.

#### Articolo 22 (Coordinamento Regionale)

Il Coordinamento Regionale è un organo politico e rappresentativo, nominato in proporzione al numero dei soci iscritti a ogni Circolo, di cui fa parte di diritto almeno un rappresentante per ogni Circolo. Nelle regioni in cui è presente più di un Circolo deve essere costituito il Coordinamento Regionale. Eventuali deroghe a tale vincolo devono essere deliberate dal Direttivo Nazionale su motivata istanza scritta dai circoli interessati.

L'Associazione, nel porsi l'obiettivo dello sviluppo della sua attività su tutto il territorio nazionale, promuove la formazione di Coordinamenti Regionali fra tutti i Circoli esistenti nella regione. Nel caso delle Province Autonome di Trento e Bolzano, possono essere istituiti i rispettivi Comitati di Coordinamento provinciali, costituiti da almeno due Circoli, che assumono tutte le prerogative statutarie previste per i Coordinamenti Regionali.

Possono essere invitati partecipare alle attività del Coordinamento Regionale anche persone rappresentative o esperti che collaborano con l'Associazione.

Il Coordinamento Regionale elegge al proprio interno un coordinatore che assume la rappresentanza legale del Coordinamento Regionale e un amministratore, si riunisce periodicamente e stabilisce un piano di attività tenendo conto degli impegni nazionali, delle forze e dei mezzi e delle possibilità reali per realizzare obiettivi concreti.

Il Coordinamento Regionale è la sede per lo scambio di informazioni ed esperienze tra le varie realtà di base, all'interno del quale si promuove il più stretto raccordo tra i Circoli e gli organismi nazionali. Esso rappresenta l'Associazione nei rapporti con le istituzioni locali al proprio livello.

Il Coordinamento Regionale ha il compito di garantire la vita democratica delle associazioni territoriali che fanno capo a esso, dare un aiuto a quelle più deboli, sviluppare iniziative autonome nell'ambito del proprio territorio al fine di sostenere o raggiungere gli obiettivi dell'Associazione Nazionale.

Ogni Coordinamento Regionale non appena formato, ha l'obbligo di comunicare la sua composizione alla Segreteria Nazionale, che a sua volta ne dà notizia al Comitato Direttivo Nazionale. Ha l'obbligo altresì di relazionare sulle decisioni delle riunioni e sulla sua attività alla Segreteria Nazionale, oltre che sulle eventuali modificazioni dei suoi componenti.

In accordo con la Segreteria Nazionale, il Coordinamento Regionale promuove anche rapporti con le istituzioni cubane per scambi culturali, artistici, di gemellaggio, di attività varie, compresi viaggi di studio, turismo e di lavoro volontario. Il Coordinamento Regionale gestisce i suoi fondi mediante un conto corrente bancario e/o postale e un proprio codice fiscale, a sé intestato. È categoricamente escluso a tale scopo l'utilizzo di conti correnti postali e/o bancari intestati a singoli soci.

Il Coordinamento Regionale, una volta l'anno, discute e approva l'attività svolta e il rendiconto economico e finanziario e programma l'attività futura. Il verbale della discussione e copia del rendiconto economico e finanziario dovranno essere trasmessi alla Segreteria Nazionale e ai Circoli esistenti nella regione.

Il Coordinamento Regionale è abilitato a iscriversi nei registri regionali delle associazioni di promozione sociale e a stipulare le relative convenzioni.

#### Articolo 23 (Autonomia delle strutture)

Ogni struttura dell'Associazione Nazionale, nel proprio ambito e autonomia di funzioni, è responsabile del proprio patrimonio mobile e immobile, ed è altresì responsabile della propria attività finanziaria, della propria sede, dei contratti e/o impegni di carattere economico e/o finanziario con società, associazioni, persone terze o istituzioni.

#### Articolo 24 (Autofinanziamento)

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba e tutte le sue organizzazioni presenti sul territorio svolgono la loro attività senza fini di lucro e traggono i loro proventi da: quote associative;

contributi volontari da persone, istituti pubblici e privati, da organizzazioni democratiche, donazioni, lasciti, ecc.; attività diverse e promozionali, pubblicazioni letterarie, musicali, prodotti artigianali, iniziative culturali, politiche, sportive, spettacoli e feste, viaggi o altre forme di carattere ricreativo; sottoscrizioni tra i soci o nell'ambito delle attività sociali svolte secondo gli scopi della Associazione.

L'adesione alla Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto al versamento della quota annua di iscrizione.

#### Articolo 25 (Informazione)

L'Associazione dispone di una propria rivista periodica denominata "El Moncada".

La quota d'abbonamento alla pubblicazione è compresa nella quota d'iscrizione all'Associazione. I soci hanno il diritto di ricevere gratuitamente la rivista al proprio domicilio.

La collaborazione a "El Moncada" è aperta a tutti i Circoli e a tutti i soci.

La redazione della rivista è nominata dalla Segreteria Nazionale e svolge un lavoro autonomo. Il periodico informa i soci sulla linea politica dell'Associazione, sugli obiettivi che si propone, sull'attività dei Circoli, su vari argomenti relativi a Cuba e su quelli che possono riguardare tematiche di dibattito.

Sostiene le campagne politiche, di tesseramento, di sottoscrizioni, dei viaggi, delle brigate di lavoro e tutte le iniziative che sono decise dal Comitato Direttivo Nazionale.

I Circoli sono tenuti a sostenere finanziariamente la rivista con iniziative varie.

#### Articolo 26 (Avanzi di gestione e patrimonio)

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, ogni provento delle attività tra i soci in ogni modo denominate durante la vita dell'Associazione stessa, **in conformità con quanto stabilito dall'art. 8 del CTS**. L'Associazione, ha l'obbligo di impiegare gli avanzi di gestione per garantire il proseguimento delle attività istituzionali

e di quelle a loro direttamente connesse.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dall'insieme dei beni mobili e immobili di sua proprietà. Il patrimonio non può essere alienato, in tutto o in parte, senza l'autorizzazione di un Congresso straordinario.

Il Patrimonio degli Enti del Terzo Settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Nel caso di scioglimento di un Circolo, i suoi beni mobili e immobili ed eventuali fondi di capitali diventano patrimonio dell'Associazione Nazionale.

Nel caso di scioglimento dell'Associazione, dovuto a qualsiasi motivo, il Congresso straordinario procederà alla nomina di uno o più liquidatori allo scopo di accertare la sua consistenza patrimoniale. Il Patrimonio sarà devoluto a Enti o ad Associazioni senza scopo di lucro aventi finalità di interesse generale analoghe a quelle dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, e comunque di utilità sociale, secondo le modalità stabilite dai liquidatori e in armonia

con quanto disposto al riguardo dal D.lgs. 117 del 3 luglio 2017.

Articolo 27 (Bilancio [Rendiconto economico annuale])

L'Associazione deve redigere il Bilancio/rendiconto di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno.

Esso è predisposto dall'Organo di amministrazione, viene approvato dal Comitato Direttivo nazionale entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore. L'Organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 2, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in un'annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio/ rendiconto.

Art. 28 (Scioglimento)

Lo scioglimento di ITALIA CUBA può essere deliberato, con la maggioranza dei 3/4 degli aventi diritto, solo da un Congresso Nazionale appositamente convocato. In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio dell'Associazione nazionale, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio statale del Registro unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, a Enti o Associazioni del Terzo settore aventi finalità di interesse generale analoghe a quelle di ITALIA CUBA, e comunque di utilità sociale, secondo le modalità stabilite

da un collegio di liquidatori appositamente costituito ed in armonia con quanto disposto al riguardo dalle norme vigenti. È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra i/le soci/e del patrimonio residuo. In caso di estinzione o scioglimento per qualsiasi ragione di un Circolo, o Coordinamento Regionale, il patrimonio del Comitato sciolto o estinto, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale/provinciale del Registro unico nazionale del Terzo settore, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, al livello associativo sovraordinato, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito ed in armonia con quanto disposto al riguardo dalle norme vigenti di cui al D.lgs. 117/2017. È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra i/le soci/e del patrimonio residuo.

Articolo 29 (Sede Nazionale)

L'Associazione Nazionale ha la sua sede legale a Milano in Via Pietro Borsieri 4. Ogni necessità di modifica che intervenga prima della scadenza congressuale sarà deliberata dal Comitato Direttivo Nazionale.

Art. 30 (Norma finale)

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, valgono le norme vigenti in materia.



# BOZZA DOCUMENTO COMMISSIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

## Premessa

La politica ostile, aggressiva e sovversiva da parte degli USA contro Cuba si manifesta da sempre, sotto varie forme, oltre che sul piano economico, commerciale e finanziario, con il genocida blocco e le innumerevoli misure sanzionatorie, attraverso una vera e propria guerra mediatica con campagne di calunnie, falsità e discredito.

Una guerra non convenzionale, dove il bersaglio è la Rivoluzione Cubana in ogni suo aspetto, così come i suoi leader.

L'offensiva mediatica è parte fondamentale della strategia del colpo di stato blando, del colpo di stato morbido più volte diretto e attuato dagli USA tramite le proprie agenzie militari e di intelligence, in vari paesi dei Caraibi e dell'America Latina, contro movimenti e governi rivoluzionari e progressisti che si rifiutano di essere colonie dell'imperialismo statunitense, che creano modelli di sviluppo alternativi alla barbarie neocapitalista, indipendenti e sovrani, a cominciare da Cuba e Venezuela e Nicaragua.

Il copione seguito è il medesimo: costruire un'opposizione interna, e fomentare disordini, quali pretesti di interventi militari e alla fine istituire un fedele governo fantoccio.

Indubbiamente lo sviluppo di nuove tecnologie comunicative hanno costituito il supporto ideale per implementare queste forme di aggressioni mediatiche.

Infatti, nell'era della globalizzazione neo-liberista dove è notevolmente accresciuto l'utilizzo di internet, i social media sono il campo di battaglia preferito.

Nel panorama internazionale, il "caso di Cuba" rappresenta il più emblematico e duraturo esempio di manipolazione dell'informazione.

Gli investimenti dei poteri forti e a livello governativo negli Stati Uniti nella cyberguerra sono ingenti e in tutte le direzioni con l'obiettivo di strangolare Cuba e ciò, nonostante gli enormi fallimenti subiti. Gli USA stanziavano oltre 20 milioni di dollari all'anno per i "programmi per la democrazia" destinati alle ONG e che vengono disposti per gli stipendi di blogger, giornalisti "indipendenti", rappresentanti e influencer.

Queste importanti risorse finanziarie, insieme a molte altre più o meno ufficiali, o della mafia di Miami, a enti, persone, artisti, gruppi, pseudo intellettuali venduti e youtubers complici, abbondantemente sponsorizzati sul web, hanno l'obiettivo di promuovere una offensiva culturale, mediatica e sovversiva nel Paese, con l'intento di creare confusione e dividere il popolo cubano.

Si tratta di un attacco continuo e incessante dove il nemico è ossessionato dal voler distruggere l'esperienza cubana per imporre la sua egemonia a livello della regione e mondiale.

La campagna di disinformazione e l'enorme propagazione di fake news ha raggiunto la sua feroce brutalità in piena pandemia, nel luglio 2021 con la provocazione degli eventi dell'11 e 12 luglio, poi falliti. Tipico caso di disordini, preparati e provocati dall'estero da forze e persone con grandi risorse, dirette dagli Stati Uniti, con manovre e atti vandalici incoraggiati nelle reti sociali, con il sostegno di qualche "oppositore" locale. Disordini poi venduti come "brutale repressione da parte di una feroce dittatura", con l'obiettivo di installare nell'immaginario mondiale che la situazione a Cuba è caotica e ingovernabile.

## Che fare in questo preoccupante contesto?

Come sfidare l'egemonia dell'imperialismo e smantellare/disarticolare le campagne di disinformazione, calunnie, notizie false contro la rivoluzione cubana, e anche contro il Venezuela e il Nicaragua?

Smentire le false informazioni è un arduo compito sicuramente, così come è difficile fare passare un pensiero critico contro l'omologazione imperante, l'esempio è la guerra tra Russia e Ucraina.

Per questo crediamo sia indispensabile continuare a mobilitarci e con sempre maggiore vigore, con nuove modalità e strumenti digitali, ed unire le forze in Italia, in Europa e nel Mondo, nel Movimento di solidarietà mondiale di cui l'Associazione è tra i fondatori.

In questa direzione facciamo nostro e rilanciamo l'appello che ci viene dall'Incontro Internazionale di Solidarietà con Cuba svoltosi nello scorso mese di maggio a La Habana e chiediamo:

"di mobilitarsi in difesa della Rivoluzione Cubana, assediata da una brutale campagna mediatica che esaspera la menzogna, la manipolazione, la disinformazione e l'accidia che stimola l'odio e lo scontro, per confondere e tentare di giustificare nuove azioni volte a rovesciare l'ordine politico, economico e sociale liberamente e prepotentemente scelto dal popolo cubano."

È indispensabile contrapporre alle menzogne le verità di Cuba e delle cause giuste.

Attrezzarci per contrastare le manovre mediatiche anti-cubane, sostenute da Washington e da Miami ed essere conseguenti agli appelli che giungono da Cuba attraverso l'ICAP di partecipare ad esempio a campagne tematiche contro il blocco, per la pace ecc. con i twittazo, di aderire e diffondere gli hastag, le parole d'ordine, su Facebook o altri social.

Si tratta di una pressione mediatica che spesso ha buoni risultati. Per questo è nostro compito partecipare in massa e rendere visibile sul web e sui social media che "Cuba non è sola".

## La situazione della Comunicazione nell'Associazione dal 2018 a oggi

Dal nostro ultimo congresso del 2018 vi sono stati profondi mutamenti anche nel mondo digitale con un'enorme evoluzione delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (TIC) che producono un enorme impatto in ogni sfera della vita quotidiana. Il loro utilizzo è enormemente accresciuto come conseguenza della pandemia. Il 63 % della popolazione mondiale e l'84% di quella italiana, usa internet.

In Italia si fa per 6 ore al giorno di cui quasi la metà da dispositivo mobile.

Sempre in Italia gli utenti dei social sono il 71,6% e vi si dedicano quasi due ore al giorno.

Anche l'ANAIC ha subito una trasformazione mediatica indotta dagli effetti della pandemia che hanno intaccato, come tanti altri enti del terzo settore, la sua tradizionale socialità e sospeso le attività in persona, che comunque abbiamo saputo recuperare con la presenza quotidiana su sito web e social, in attività/incontri virtuali anche di livello internazionale con personalità cubane. Inoltre con il contributo fondamentale di diversi circoli e grazie ai loro

contatti con esponenti politici, accademici ecc. abbiamo dato continuità alla nostra opera di sensibilizzazione e solidarietà con Cuba su diversi temi.

Vi è da sottolineare che sia con il sito che con Facebook in particolare ad inizio pandemia, marzo 2020, grazie alla nostra campagna per le Brigate mediche cubane abbiamo avuto un enorme successo in termini di adesioni e condivisioni. Dapprima con la lettera inviata al Ministro Speranza e poi in tutti i momenti seguenti dal loro arrivo fino alla loro partenza sia da Crema che da Torino.

Crediamo che senza il sito e Facebook questo non sarebbe accaduto e soprattutto non si sarebbe conosciuto in questi termini l'internazionalismo cubano, l'umanità e la generosità di Cuba e del suo popolo, la sua politica sanitaria e scientifica con lo sviluppo dei vaccini anticovid.

A conferma di ciò alcuni dati: sul sito la lettera al Ministro Speranza ha ottenuto la visita di oltre 32.000 lettori. Solo su Facebook il video della partenza da Cuba, della prima Brigata di Crema, realizzato da due nostri iscritti, ha ottenuto quasi 50.000 mi piace con circa 9.000 commenti tutti tendenti a ringraziare Cuba.

L'aggressione mediatica contro Cuba, si evidenzia anche in Italia, contro l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba che ha subito numerosi attacchi contro la sua struttura e i suoi ultimi Presidenti nazionali per le battaglie e i contenuti che quotidianamente riportiamo. Ciò evidenzia che veniamo identificati come referenti poco graditi, a livello nazionale e internazionale, del sostegno a Cuba, al suo popolo, al suo governo.

- Il sito: [www.italiacuba.it](http://www.italiacuba.it) è stato oggetto, in 38 mesi dalla sua nascita, di 6.000 tentativi di blocco e di attacchi hacker, che siamo riusciti ad arrestare.

- Facebook Nazionale ciclicamente ha attacchi di ogni natura da parte dei "gusanos": da quelli contro i leader della Rivoluzione, Fidel, Raul, Che Guevara, al Presidente attuale Diaz-Canel ecc. oppure colpendo alcuni aspetti di vita quotidiana.

- Lo stesso è successo ai Presidenti nazionali in carica in questi 4 anni sui loro profili personali, e nella rete in generale, anche con una serie di minacce.

#### **Dotazione attuale dell'ANAIC**

L'Associazione Nazionale pubblica la rivista trimestrale El Moncada, ha radicalmente rinnovato il sito internet, è presente costantemente sui Social: Facebook e Twitter, ha due canali video in Youtube e uno in Vimeo. Settimanalmente viene trasmessa una rassegna stampa delle notizie più importanti dell'Agenzia Prensa Latina. Tutti questi strumenti di comunicazione, gestiti da compagne e

compagne, sia negli anni precedenti che attualmente, in forma totalmente gratuita e volontaria, (e che ringraziamo), sono sempre più di fondamentale importanza per dare una corretta informazione sulla situazione cubana.

Rispetto alle indicazioni contenute nel documento del precedente Congresso si rileva quanto segue:

1) è stato realizzato tre anni fa un nuovo sito web [www.italiacuba.it](http://www.italiacuba.it), con una nuova e moderna veste grafica che quotidianamente propone articoli, iniziative, informazioni sulla realtà a Cuba e in America Latina, oltre che l'attività sul territorio nazionale. Tutto il materiale del vecchio sito è stato salvato su: <https://italiacubaarchivio.altervista.org/>

Alla data attuale sono oltre 580.000 i visitatori del sito con una media di 315 visitatori al giorno e risultano 900.000 le letture delle pagine. 190 Paesi al mondo vi accedono, dopo l'Italia gli Stati Uniti sono assidui "frequentatori".

Il sito è sicuramente un ottimo biglietto da visita della nostra Associazione. È collocato a un buon livello nel mondo web e garantisce una buona visibilità. Ma possiamo sicuramente fare di più per pubblicizzarlo.

2) è stato introdotto whatsapp per i Circoli, strumento che consente un aggiornamento e interscambio costante e tempestivo e che gode di un'ampia partecipazione.

3) Altri social nazionali che si sono rinnovati, aumentando il loro pubblico:

- Facebook pagina nazionale, con account [@associazione.italiacuba](https://www.facebook.com/associazione.italiacuba), è aumentato da 11.000 mi piace nel 2018, agli attuali 28.000 mi piace/like e circa 30.000 persone che seguono la pagina

- Facebook gruppo privato Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, ha attualmente 1708 membri, anche questo considerevolmente aumentato

- Twitter con account [@AsNazItaliaCuba](https://twitter.com/AsNazItaliaCuba), attivo dal 2013, ha raggiunto 1.622 follower

4) El Moncada giunto al suo 30° anno continua a rappresentare sempre un valido strumento di approfondimento e aggiornamento sulla realtà cubana e dell'America Latina, oltre che sulla situazione e attività dell'Associazione.

La rivista è inoltre migliorata nella sua grafica e nei contenuti, dimostrandosi più facilmente leggibile e fruibile.

Indispensabile puntare a un potenziamento della Redazione, avere un ritorno maggiore da parte dei Circoli sulle loro iniziative e risolvere la criticità dei ritardi nelle spedizioni postali.

## Letture Risultati Censimento Comunicazione Circoli

Dall'analisi dei dati pervenuti dai Circoli nella quasi totalità, ad eccezione di cinque, emerge un quadro importante per individuare punti di forza e criticità indispensabili per migliorare la nostra situazione e individuare insieme nuove strategie comunicative.

Il censimento è stato suddiviso in tre sezioni: 1) Informazioni generali del Circoli e dei principali referenti comunicazione 2) Contatti Internet e social del Circolo 3) Frequenza utilizzo Internet e social del Nazionale.

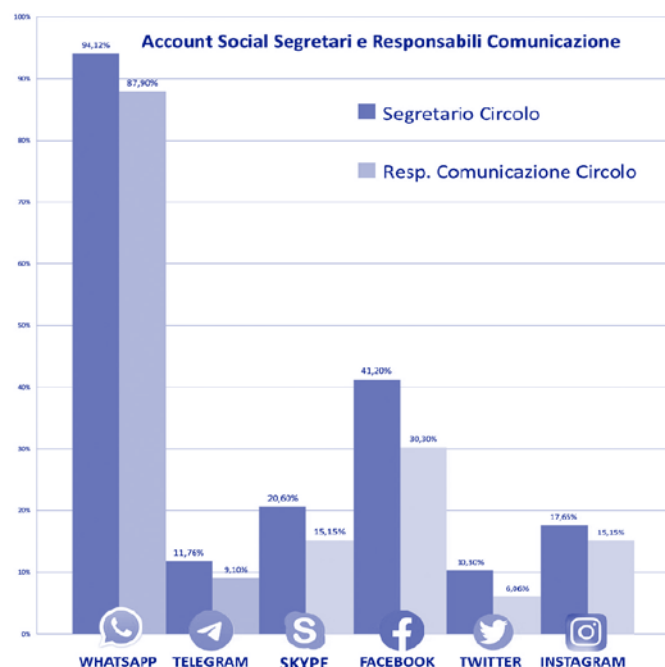


Grafico 1 - Informazioni generali del Circoli e dei principali referenti comunicazione

## I dati relativi ai Responsabili della Comunicazione

Complessivamente, dalle risposte emerge che la situazione dei Responsabili della Comunicazione all'interno dei circoli appare chiara: sono poco meno del 50%, 33 su 68 per la precisione, i circoli che hanno una figura dedicata alla comunicazione.

WhatsApp si conferma lo strumento posseduto dalla quasi totalità dei Segretari e dei Responsabili della comunicazione.

Si può rilevare che in generale il livello di alfabetizzazione digitale dei Responsabili della comunicazione è grosso modo lievemente inferiore a quello della totalità dei Segretari (WhatsApp, 87,90% contro il 94,12% dei Segretari; Telegram, 9,10% contro 11,76%; Facebook 30,30% contro 41,20% e così via) e questo è un dato da migliorare.

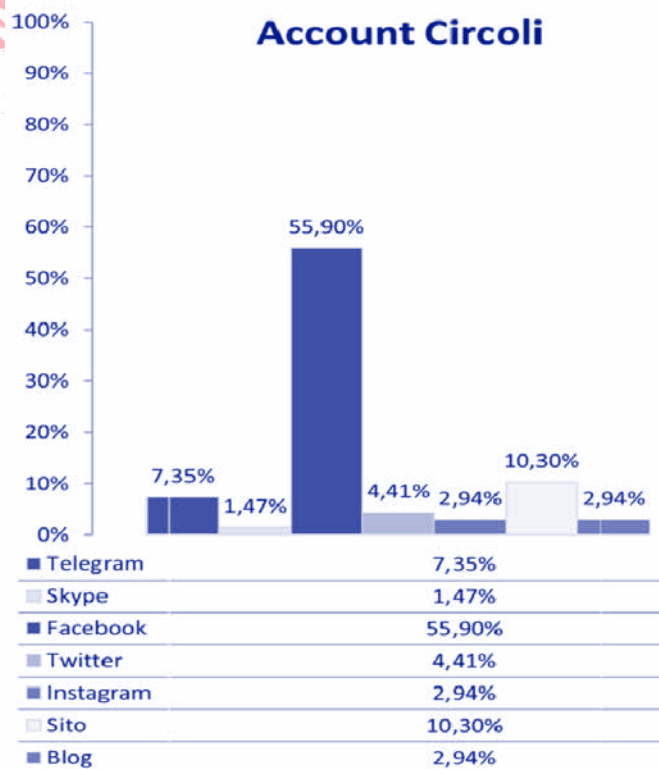


Grafico 2 - Contatti Internet e Social del Circolo

Il canale WhatsApp per le comunicazioni ai segretari di circolo è il più partecipato: sfiora il 60% di utilizzo attivo e un 20% di utilizzo occasionale, totalizzando un 80% pieno di utilizzo generale. Ma per l'importante e funzione comunicativa per la quale è nato, è raccomandabile che tutti i Circoli siano presenti e partecipi.

Il sito [www.italiacuba.it](http://www.italiacuba.it) ha una buona tenuta di frequenza, con il 33,82% di risposte positive e un 41,20% di risposte di livello medio. I dati sono quasi esattamente specchiati per quanto riguarda la pagina Facebook del Nazionale, sfiorando il 41,20% di risposte favorevoli contro un 36,76% di risposte con frequenza medie.

Sommando le due categorie di risposte con frequenza: "Spesso" e "Abbastanza", il sito e la pagina Facebook raggiungono rispettivamente tra il 75% e l'80% di copertura da parte dei circoli.

Nel Gruppo Facebook del Nazionale si vede una divisione tra un 50,03% di risposte di non utilizzo e un 45,6% complessivo di "Abbastanza" e "Spesso" (il restante 4% non ha risposto in merito ma i risultati sono evidenti).

Twitter risulta il social dell'Associazione meno visitato, con più dell'82% di non adesione e quasi il 9% di risposte di adesione. Youtube ha un flusso medio di frequenza di 1 circolo su tre; il risultato appare positivo.

Alla luce di questi dati, ci sentiamo di fare un appello ai Circoli, di individuare ovunque possibile responsabili/referenti della comunicazione.

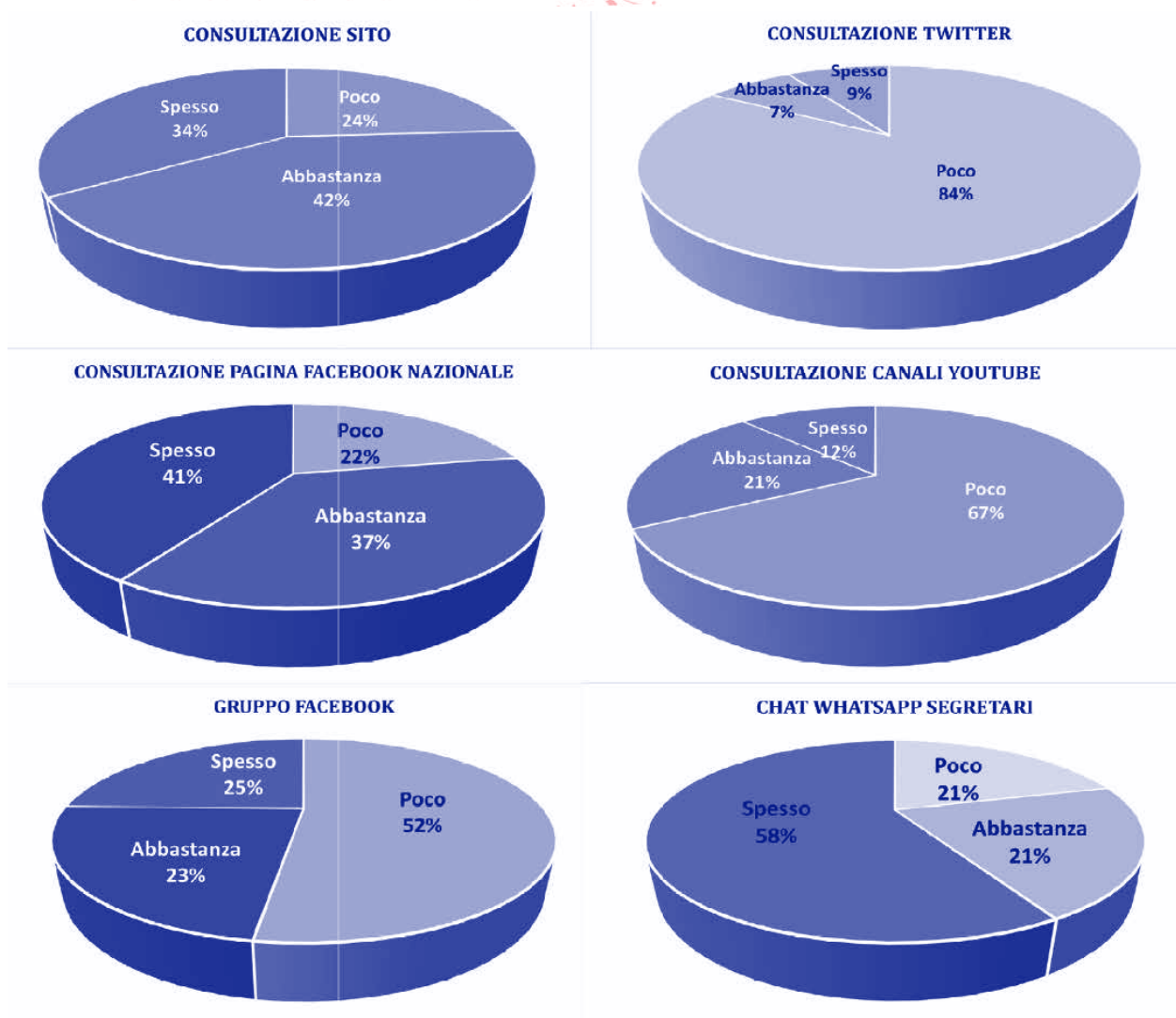


Grafico 3 - Frequenza utilizzo Internet e social del Nazionale

I dati dimostrano che obiettivo futuro è quello di puntare ad aumentare utilizzo da parte dei Circoli, dei Segretari e dei Responsabili di Nazionale.

#### Comunicazione, del sito e dei social network dell'Associazione

Necessaria una consapevolezza e responsabilizzazione da parte di tutto l'apparato associativo per i motivi sopra detti, della strategica funzione della divulgazione e condivisione delle informazioni riguardanti Cuba.

Indispensabile ampliare la cerchia dei nostri utenti/follower cominciando dal sensibilizzare tutte le nostre iscritte e i nostri iscritti.

#### Nuove idee e proposte

L'ANAIC è un importante punto di riferimento nel difendere e valorizzare Cuba e le sue conquiste, contro le politiche neoliberiste e neocolonialiste egemoniche di Stati Uniti e suoi alleati.

La Comunicazione e l'informazione devono costituire una priorità della nostra battaglia in difesa della rivoluzione cubana,

- per promuovere l'avanzamento, le conquiste e le eccellenze del processo rivoluzionario cubano
- per diffondere iniziative ed attività svolte dall'ANAIC ad ogni livello
- per aggregare e uniformare le nostre linee d'azione.

In considerazione della scarsità di risorse finanziarie e del perso-

nale volontario dedicato, ha tenuto un buon livello, ma si può e si deve migliorare, per questo riteniamo prioritaria la realizzazione di un Piano della Comunicazione che si articoli su due fronti: interno ed esterno.

### **Il piano interno all'Associazione**

È indispensabile che l'Associazione si doti di una struttura che faccia fronte in maniera più ampia e organizzata al pesante attacco mediatico che Cuba subisce, con la collaborazione attiva dei Circoli, i quali sono dotati anch'essi ad esempio di pagine Facebook.

A tale scopo è consigliabile che ogni Circolo si doti di una figura preposta alla Comunicazione e che si crei un nuovo gruppo Whatsapp dedicato, per ottenere, da una parte maggiore interazione e condivisione della comunicazione prodotta su sito e social e dall'altra per sgravare l'attuale chat dei segretari dal flusso di informazioni.

A livello nazionale si ritiene importante istituire un Gruppo Comunicazione e informazione a partire dalla presenza dei referenti attuali che, a diverso titolo, hanno svolto e svolgono un ruolo importantissimo, promuovendo Cuba e la nostra Associazione - e che cogliamo l'occasione di ringraziare - ma con l'obiettivo di recuperare nuove energie in primis tra le nostre socie e i nostri soci. Si propone di valutare la necessità di realizzare anche un futuro Corso di Aggiornamento sull'utilizzo di strumenti di comunicazione.

### **Il piano esterno: i nostri destinatari**

Per rendere la comunicazione sul web e sui social efficace è necessario comprendere i molteplici canali digitali, allo scopo di intercettare e raggiungere nuovi utenti e/o lettori e anche nuovi iscritti. Sugeriamo di puntare all'aggiornamento del linguaggio della comunicazione e delle strategie digitali, in una gestione condivisa e unitaria, con tutti i livelli dell'Associazione, a cominciare con il rafforzamento dei social esistenti e l'introduzione di nuovi.

Necessaria dev'essere la diversificazione di contenuti tra i diversi social network: bisogna implementare dunque tre diverse strategie funzionanti, in modo da valorizzare la pagina Facebook, il profilo Twitter e quello Instagram che si propone di introdurre.

Per quanto riguarda eventuali nuovi social: Instagram e TikTok possono aggregare ed essere luoghi di incontro delle nuove generazioni. Anche l'omogeneizzazione della comunicazione e della grafica do-

vrà essere presa in considerazione: una proposta è la compattazione tramite grafiche in template (modelli standard predefiniti) che tutti i Circoli possano utilizzare.

È importante offrire tutti insieme, un'immagine coordinata, coerente, unitaria e positiva della nostra Associazione, facendo emergere i valori che intendiamo trasmettere: verità, solidarietà, umanità, senso di appartenenza ed emozioni e sentimenti che arrivino alla mente e al cuore delle persone.

Il piano Comunicazione dovrà contenere anche decisioni in merito alle due pagine Youtube e Vimeo, come l'introduzione di una Newsletter quindicinale o mensile.

Per il futuro indispensabile valorizzare energie ed esperienze nel campo in sintonia con gli obiettivi e gli scopi dell'Associazione. E se possibile investire anche su nuove figure specializzate e disponibili nel settore quali Social media manager.

### **Una precisazione è doverosa**

Il maggiore sviluppo della nostra presenza virtuale non sostituisce il grande patrimonio delle iniziative territoriali. Non è alternativo, ma complementare. L'attività e la presenza dei Circoli nei territori costituiscono, per il loro radicamento sociale, la nostra ricchezza associativa nella solidarietà con Cuba.

### **Conclusioni**

È indispensabile fare fronte ed essere adeguati allo scontro mediatico in atto contro Cuba.

Le nostre potenzialità e aspettative in questo campo sono sicuramente superiori a quelle attualmente espresse.

Sono state qui tracciate le premesse, lo stato attuale in campo e alcune proposte per il rilancio e l'adeguamento alla nuova realtà virtuale/multimediale indispensabile per tentare di sfruttare al massimo le occasioni "offerte" dal potere mediatico. La statistica emersa dal Censimento costituisce un'ottima base dalla quale partire, con naturalmente la partecipazione e il protagonismo attivo dei vari ambiti associativi.

Spetterà al dibattito congressuale e soprattutto al futuro gruppo dirigente metterle in pratica in un vero Piano di Comunicazione, vitale per affrontare le numerose sfide in campo per e con Cuba, a difesa della sua rivoluzione cubana e per un mondo più equo, di giustizia e di Pace.

# BOZZA DOCUMENTO COMMISSIONE COOPERAZIONE, SOLIDARIETÀ E GEMELLAGGI

Come sempre accade, il Congresso di una organizzazione complessa come la nostra rappresenta il principale momento nel quale analizzare quanto realizzato, valutare lo stato di salute dell'Associazione e definire quanto dovrà e potrà essere fatto nel prossimo periodo di mandato, declinato in lavoro quotidiano di relazioni, di cooperazione e solidarietà a favore di Cuba.

Va quindi fatta una valutazione sulle nostre capacità di canalizzare risorse verso l'Associazione da destinare a Cuba per progetti, donazioni o interventi estemporanei se non addirittura emergenziali. Ciò si ottiene ponendo particolare attenzione a tutte le opportunità che i bandi pubblici possono offrire ambito di cooperazione e progetti anche congiunti; con la collaborazione con altre organizzazioni nazionali e internazionali; con il coinvolgimento e il contributo delle strutture periferiche dell'Associazione rendendole partecipi delle iniziative di livello nazionale.

Nel periodo di riferimento siamo riusciti a portare a termine l'impegnativo progetto "ACTAF" (Asociación Cubana de Tecnicos Agricolas y Forestales). Un progetto finanziato in più fasi con l'apporto di risorse derivanti dal 5x1000 per complessivi 75.000 euro, a dimostrazione della grande rilevanza di questa importante possibilità di finanziamento, che dobbiamo assolutamente incrementare e sviluppare.

Altro progetto di cooperazione a cui stiamo dando sostegno riguarda "Sviluppo integrale di prodotti bionaturali", una collaborazione tra l'ACTAF rappresentata a questo scopo dal Dott. Rodolfo Arencibia e diverse sedi universitarie dell'Isola. L'impegno finanziario assunto riguarda l'acquisto di 6 apparecchi ultrasuoni per un valore di 42.000 €, che si realizza sia con risorse proprie dell'Associazione Nazionale che con il fondamentale apporto protagonista dei nostri coordinamenti regionali e i nostri circoli. Alla somma citata vanno inoltre aggiunti circa 15.000 € per l'acquisto di altro materiale (mezzi di trasporto e mobilio).

Contemporaneamente non abbiamo mai mancato di assolvere all'impegno assunto nel 2009 nei confronti della sanità cubana di fornire i finanziamenti necessari per l'acquisto dei farmaci antitumorali pediatrici.

Nell'ambito sanitario si conferma strategicamente vincente la nostra scelta di partecipare alla fondazione di una organizzazione

sovranazionale di portata europea, mediCuba-Europa. Una associazione europea che pur occupandosi di cooperazione e solidarietà verso il sistema sanitario cubano assume altresì un importante valore politico.

Al momento è in fase di sviluppo un progetto che per comodità chiameremo "progetto CIM" dal nome del Centro di Immunologia Molecolare di Cuba che lo sta portando avanti, Si tratta di un progetto di ricerca lo per Studio del meccanismo d'azione e dei biomarcatori predittori della risposta all'anticorpo itolizumab utilizzato nel trattamento di pazienti con COVID-19, in stadio grave (grave e critico) e moderato. Un progetto del costo di 90.000 € in due anni (2022-23) che ci vedrà impegnati direttamente per il 50% di tale somma (soldi già disponibili grazie alle raccolte fondi Nazionali).

## Solidarietà e gemellaggi

Il Movimento di Solidarietà con Cuba rappresenta un sostegno insostituibile e di denuncia al mondo delle politiche di destabilizzazione che l'impero persegue da decenni. Un movimento che svolge la determinante funzione di dare voce alle "Razones de Cuba", smascherando le menzogne e le distorsioni della realtà, elementi indispensabili per la guerra mediatica contro l'isola.

È bene sottolineare che per noi la solidarietà non è un mezzo per ottenere facili riconoscimenti e gratificazioni, ma è e rimane un concetto nel quale crediamo e con il quale sostenere la Rivoluzione Cubana. Va tuttavia ricordato che la solidarietà si declina secondo modalità diversificate: con attività politica, interventi economici e sociali. Negli ultimi due anni, a causa della terribile pandemia che ha messo in ginocchio tutti i paesi del mondo, abbiamo operato privilegiando la modalità donazioni di materiali sanitari, sia attraverso la raccolta e l'invio diretto dei materiali che attraverso le campagne di raccolta fondi destinate all'acquisto di medicinali, dispositivi medici e attrezzature sanitarie in stretta sintonia con le singole campagne avviate da MediCuba-Europa, divenuti prioritari per la situazione che Cuba stava attraversando.

Dà enorme soddisfazione potere riflettere qui gli importantissimi risultati che abbiamo raggiunto: *(vedi tabella)*

## SINTESI RACCOLTA FONDI

2020					
<b>1) Entrate da campagna Farmaci Antitumorali Bambini</b>		<b>12.315,00</b>		<b>1) Uscite per campagna Farmaci Antitumorali Bambini</b>	<b>10.980,00</b>
<b>2) Entrate da raccolte fondi occasionali</b>		<b>63.406,00</b>		<b>2) Uscite per raccolte fondi occasionali</b>	<b>63.256,00</b>
1) IPK - Covid	37.804,00			1) IPK - Covid	37.654,00
2) MINSAP (da Crema)	20.602,00			2) MINSAP (da Crema)	20.602,00
3) Cofinanziamento progetto IPK - Sviluppo Diagnosi Microbiologica Molecolare	5.000,00			3) Cofinanziamento progetto IPK - Sviluppo Diagnosi Microbiologica Molecolare	5.000,00
<b>Totale Raccolto</b>		<b>75.721,00</b>		<b>Totale Inviato</b>	<b>74.236,00</b>

## SINTESI RACCOLTA MATERIALI E SPEDIZIONI

### Anno 2021

- 1° invio con NEOS in agosto per un valore di € 52.000
- 2° invio con NEOS in ottobre per un valore di € 104.000
- 3° invio con NEOS in ottobre per un valore di € 107.000
- 4° invio con NEOS in novembre per un valore di € 97.000
- 5° invio container in dicembre per un valore di € 383.000

### Anno 2022

- 6° invio container in febbraio per un valore di € 622.000
- Totale ad oggi € 1.365.000

*Altre spese legate alle spedizioni dei materiali 25.000,00 € Disponibilità 45.000 € (da investire in progetto CIM)*

L'attenuazione dell'emergenza sanitaria non può ancora significare il ritorno alla normalità di funzionamento del sistema cubano. Le ben visibili difficoltà economiche, accentuate dalla recente pandemia oltre che dal blocco, rappresentano una ghiotta occasione per i nemici della Rivoluzione per attaccare il Governo cubano. Per questo riteniamo indispensabile insieme alla realizzazione di specifiche iniziative di solidarietà materiale, il nostro impegno di lotta contro la guerra mediatica a cui è sottoposta Cuba. Una espressione di sostegno che si concretizza con una forte presenza sui social network per controbattere il fiume di fake news che circonda l'Isola nonché presidiando piazze e strade per testimoniare la nostra solidarietà. Inoltre la partecipazione attiva alle iniziative politiche di portata internazionale volte a sostenere i diritti e le ragioni di Cuba, rappresentano a nostro modo di vedere un ulteriore salto di qualità del nostro agire.

Importante in tale ambito è il coinvolgimento delle istanze territoriali dell'Associazione a sostegno delle iniziative di solidarietà Nazionali, senza che ciò pregiudichi le loro possibilità di operare con autonomia e discrezionalità. Di conseguenza auspichiamo venga accolto il permanente invito ai Segretari dei Circoli e ai Coordinatori Regionali alla partecipazione alle riunioni del Comitato Direttivo Nazionale.

La questione dei gemellaggi rappresenta un tema che dovrà essere motivo di prossima e specifica valutazione. Andranno analizzate le esperienze concrete e consolidate di solidarietà raggiunte e quelle situazioni dove non hanno mai funzionato o hanno smesso di funzionare. Una seria analisi da condurre assieme alle entità interessate siano esse cubane che nazionali.

### I coordinamenti regionali

Va sviluppato e valorizzato il contributo dei Coordinamenti Regionali dell'ANAIC che svolgono un'azione significativa sul territorio decentrato promuovendo spesso gemellaggi con le province cubane, coinvolgendo spesso istituzioni pubbliche italiane. E' l'articolo 21 del nostro Statuto che crea lo spazio d'azione per i Coordinamenti Regionali "...fra tutti i Circoli esistenti nella regione".

Il livello regionale deve perciò essere sviluppato maggiormente con la partecipazione e le riunioni di Direttivo Nazionale dei Coordinatori, in modo che possa diventare un ruolo di cerniera fra il circolo e il Direttivo Nazionale. A questo scopo crediamo vada ripresa l'idea di un "regolamento" che faccia chiarezza su cosa si possa e di debba fare.

La solidarietà politica si coniuga con azioni di solidarietà materiale; su questo fronte da molti anni abbiamo scelto di privilegiare la cooperazione allo sviluppo, come forma di ottimizzazione delle risorse.

Per lo sviluppo della cooperazione sarà necessario approfondire e definire meglio le modalità di relazione con i livelli ministeriali cubani. Ciò favorirebbe chiarezza di obiettivi e di operatività, ridurrebbe i tempi morti e garantendo il raggiungimento dei risultati attesi.

Dobbiamo sviluppare maggiormente le collaborazioni già esistenti e ricercare internamente o esternamente ulteriori competenze per l'accesso ai bandi /fondi pubblici dedicati alla cooperazione internazionale.

Sottolineiamo l'importanza del rapporto con ICAP, che rimane il

2021

<b>1) Entrate da campagna Farmaci Antitumorali Bambini</b>		<b>8.215,00</b>	<b>1) Uscite per campagna Farmaci Antitumorali Bambini</b>		<b>8.215,00</b>
<b>2) Entrate da raccolte fondi occasionali</b>		<b>176.274,48</b>	<b>2) Uscite per raccolte fondi occasionali</b>		<b>107.138,27</b>
2.1) - Finlay Vaccini - Covid	42.997,00		2.1) - Finlay Vaccini - Covid	17.500,00	
2.2) - IPK - Covid	2.055,00		2.2) - IPK - Covid	0,00	
2.3) - Siringhe - Covid	99.751,27		2.3) - Siringhe - Covid	64.530,00	
2.4) - Blocco Cuba - Covid	28.711,21		2.4) - Blocco Cuba - Covid	10.000,00	
2.5) - Sostegno Sanità Cubana	2.760,00		2.5) - Sostegno Sanità Cubana	0,00 €	
			2.6) - Aiutiamo Cuba nell'Emergenza	15.108,27	
<b>Totale Raccolto</b>		<b>184.489,48</b>	<b>Totale Inviato</b>		<b>115.353,27</b>

nostro interlocutore principale, a cui chiediamo di sostenerci nella ricerca dei rapporti di collaborazione e cooperazione con le diverse entità e istituzioni cubane.

Consideriamo strategico il ruolo e l'attività di componenti di mediCuba-Europa, dando sempre maggiore risalto al fondamentale ruolo che l'associazione ha nelle azioni che realizza.

Intensificare la lotta: contro il Blocco Economico, Commerciale e Finanziario, che gli Stati Uniti impongono all'Isola; per la chiusura immediata della Base Navale di Guantanamo e sulla restituzione del territorio occupato illegalmente oltre al risarcimento economico per i decenni di occupazione abusiva.

Avviare una revisione di funzionalità dei gemellaggi a partire dalle analisi e dalle valutazioni a cui si è già fatto riferimento.

Occorre promuovere e rilanciare la Campagna del "5 per mille", evidenziando anche quanto sia importante l'adesione degli iscritti a tale misura e la sua promozione all'esterno della nostra stessa associazione.

Instaurare e mantenere un rapporto di dialogo e collaborazione con la Comunità cubana residente in Italia e le sue associazioni, al fine di creare percorsi comuni e occasioni di confronto su importanti temi.

Ampliare il raggio dei referenti politici di livello europeo e altri organismi internazionali per dare maggior forza alla nostra azione di solidarietà e informazione su Cuba.